

# Edizione delle didascalie e delle istruzioni

a cura di

Sara Bischetti, Péter Ertl, Dávid Falvai, Eszter Konrád,  
Antonio Montefusco, Ditta Szemere

## Commento alle illustrazioni

a cura di Holly Flora




**Filologie medievali e moderne 24 | Serie occidentale 20**

e-ISSN 2610-9441 | ISSN 2610-945X

ISBN [ebook] 978-88-6969-509-4 | ISBN [print] 978-88-6969-510-0

**Open access**

Published 2021-06-09

© 2021 |  Creative Commons 4.0 Attribution alone

**DOI 10.30687/978-88-6969-509-4/011**

I criteri di trascrizione delle didascalie e delle istruzioni sono gli stessi utilizzati per il testo critico, cf. § 2.1. I tre punti indicano una sequenza non più leggibile (in qualche raro caso non decifrata), il simbolo Ø indica l'assenza di didascalie. Oltre al riferimento della cartulazione, le illustrazioni e gli spazi bianchi con le relative istruzioni presentano una numerazione seriale che rinvia al testo critico (per es. *ill.* 1 e *sp.* 194).



### 1. L'autore e santa Cecilia (c. 1r)

Didascalie Questi è 'l frate che àe compilato questo libro; Sancta Cicilia.

Istruzioni ...

In questa immagine singola, un frate francescano, che emerge dalla cappella a forma di cella dietro di lui, conversa con santa Cecilia. Qualificato nella didascalia come il «frate che àe compilato questo libro», ma misteriosamente senza nome, il frate indica Cecilia, che a sua volta indica il testo posto sotto i loro piedi. Santa Cecilia è la prima santa menzionata nel testo delle *Meditationes*, ed è lodata per aver tenuto la vita di Cristo vicino al suo cuore, un dettaglio che ha indotto alcuni studiosi a ipotizzare che il testo fosse stato composto originariamente per una monaca di nome Cecilia. Come ideale di vergine e modello per le lettrici del manoscritto, Cecilia viene mostrata qui mentre risponde all'insegnamento del frate.



## 2. San Francesco riceve le stimmate (c. 2v)

Didascalie Sancto Francesco.  
Istruzioni Sancto Francesco colle [stimate].  
Apparato ms. <|> colle.

Seguendo il tipico modello iconografico diffuso nella Toscana della metà del XIV secolo, gli artisti mostrano san Francesco in ginocchio sul monte della Verna, indicato dalla collina scoscesa e dalla piccola cella eremitica dipinta dietro di lui. Un serafino a forma di Cristo lo marchia con ferite alle mani, ai piedi e ai fianchi, con raggi di luce. L'autore delle *Meditationes* spiega come la stigmatizzazione di Francesco abbia rappresentato il culmine della sua costante e fervente meditazione sulla vita di Cristo, e che Francesco fu di fatto trasformato in Cristo dalle sacre stimmate. Implorando la sua lettrice di seguire l'esempio di Francesco nell'accogliere Cristo in tutte le sue virtù, l'autore la esorta dicendole che così facendo sarà elevata a «maggior[i] gradi di contemplatione».



### 3. La disputa delle virtù (c. 4r)

Didascalie Iustitia e Verità; Misericordia e Pace.

Istruzioni Qui si vuol fare la Maestà con .iiij. figure ai piei ginocchione.

Dio, seduto in trono e portato in alto da cherubini in una mandorla, alza una mano in segno di benedizione e tiene un libro. Quattro uomini con la barba si inginocchiano davanti a lui in adorazione. Secondo il testo, questa scena raffigura le quattro Sante Virtù che fanno appello a Dio affinché invii il Messia per salvare l'umanità. Qui l'iconografia è molto insolita perché queste Virtù sono generalmente rappresentate come donne, non come uomini. Gli artisti devono aver adattato questa immagine da un modello (forse un'Ascensione o una Trasfigurazione), in cui quattro figure con la barba si inginocchiano davanti a Cristo. Per rendere esplicito il significato dell'immagine, il compilatore del manoscritto qualifica semplicemente le figure maschili come «Iustitia e Verità; Misericordia e Pace».



#### 4. La Vergine entra nel Tempio (c. 6r)

Didascalie Santa Anna; Ioacchino; Maria; Lo templo.

Istruzioni Qui vuol fare lo templo e 'l padre e la madre de la nostra Maria e lla nostra Donna d'anni .iij. quando si menò al temp[lo].

La giovane Vergine Maria, mostrata qui come una bambina piccola con i capelli corti e il viso infantile, sale i gradini del Tempio di Gerusalemme sotto lo sguardo dei suoi genitori, Anna e Gioacchino. Le sue minuscole braccia si protendono impazienti verso i due sacerdoti che sono in piedi, davanti all'ingresso, per riceverla. L'autore delle *Meditationes* fa qui riferimento ai racconti dei Vangeli apocrifi sull'infanzia della Vergine che descrivono come sia entrata nel Tempio fanciulla e vi sia rimasta fino al tempo in cui è stata promessa sposa a Giuseppe. Gli artisti del manoscritto It. 115 mostrano qui la loro familiarità con le rappresentazioni contemporanee di questa scena, nelle quali Maria sale i gradini del Tempio. Nel rappresentare Maria come una bambina molto piccola anziché una ragazza più grande com'era comune, hanno però scelto di accentuare l'impatto emotivo di questo momento, mentre i genitori di Maria salutano la loro unica, e a lungo desiderata, figlia.



### 5. La Vergine entra nel Tempio (c. 6v)

**Didascalie** La nostra Donna come orava.

**Istruzioni** Qui si vuole fare come la parvulecta istā in [oratione innanzi l'altare].

Questa è la prima serie di illustrazioni a tema unico nel manoscritto it. 115, raffigurante la vita quotidiana della Vergine Maria durante il periodo in cui rimase al Tempio da giovinetta. Il testo delle *Meditationes* ci dice che Maria concepì una regola monastica per sé stessa, trascorrendo il suo tempo tra preghiera, lavoro e digiuno. Qui, emergendo da una struttura simile a una cappella, Maria si inginocchia da sola di fronte ad un altare ornato semplicemente con un panno e illuminato da una lampada appesa alla volta soprastante. La didascalie recita «La nostra Donna come orava», e perciò Maria diventa un esempio per le Clarisse, che in maniera simile avrebbero dedicato molte ore alla preghiera ogni giorno.



## 6. La Vergine entra nel Tempio (c. 7v)

Didascalie Maria colle compagne.

Istruzioni Come filava con alquante compagne.

Secondo il testo delle *Meditationes*, mentre era chiusa nel Tempio, Maria filava ogni giorno dalla terza alla nona ora. In quest'immagine Maria, contraddistinta dal suo abito blu intenso, è mostrata mentre fila accanto a tre compagne. Maria e due delle donne reggono un fuso, un'altra, che tiene un libro aperto, sembra leggere ad alta voce mentre le altre lavorano. L'ideatore del manoscritto ha indotto gli artisti a includere le compagne, che sono menzionate sia nelle istruzioni, sia nelle didascalie. In questo modo l'immagine raffigura una scena di lavoro manuale in comune, il genere di lavoro in cui le Clarisse che leggevano il manoscritto erano impegnate quotidianamente.





### 7. La Vergine riceve il pane angelico (c. 8r)

Didascalie L'angelo che lli reca la proven[da]; Maria; Lo templo.

Istruzioni Come l'angelo li reca 'l cibo.



### 8. La Vergine riceve il pane angelico (c. 8r)

**Didascalie** Come dà la provenda a Maria; Lo templo.  
**Istruzioni** Qui come li pontifici li danno la sua probenda.

Il testo delle *Meditationes* racconta che Maria riceveva miracolosamente il pane da un angelo ogni giorno dopo aver terminato il suo ciclo quotidiano di preghiera e di lavoro. Su questo foglio, in cima alla pagina, un angelo consegna un pane tondo a Maria, che si inginocchia. In mezzo al testo in basso, un uomo, denominato come «sacerdote» (nonostante indossi abiti laici), consegna a Maria un identico pezzo di pane. Entrambi gli eventi si svolgono di fronte al Tempio. Ancora una volta, le illustrazioni si riferiscono agli ideali di vita monastica delle Clarisse, che nella vera osservanza della povertà francescana sarebbero dipese dalle donazioni caritatevoli provenienti dal mondo esterno. L'eccezionale religiosità di Maria significava che invece di nutrirsi del cibo che le era stato fornito dagli umani, si cibava di pietanze evangeliche, e conversava regolarmente con l'angelo che andava a trovarla.



### 9. La Vergine dona il pane ai poveri (c. 8v)

**Didascalie** Come dà lo pane per l'amor di Dio; Maria.  
**Istruzioni** Qui come dava ai poveri la provenda dei pontifici.

L'autore delle *Meditationes*, parafrasando san Girolamo, racconta che Maria era così perfetta nella sua carità che dava il pane donatole dai sacerdoti ai poveri. In questa scena, Maria emerge dal Tempio per dare un pane tondo a tre mendicanti e a un bambino piccolo. Il mendicante davanti alla folla è un pellegrino religioso, vestito con il cilicio e un cappello da viaggio, e si appoggia a un bastone, mentre un uomo barbuto e una donna velata stanno dietro di lui. Al centro della composizione si trova il bambino piccolo, vestito con una tunica a quadri e con misteriose strisce verdi sulla testa. Questo tipo di motivo era talvolta usato negli abiti degli ordini religiosi e può significare l'estrema povertà del bambino. Maria è perciò qui rappresentata come la perfetta madre della carità, prefigurando il suo ruolo di madre di Cristo.



## 10. Il matrimonio della Vergine (c. 9r)

Didascalie Iosep; Come sposa Maria.

Istruzioni Qui com'ella fue sposata a Ioseph.

L'autore delle *Meditationes* menziona il matrimonio della Vergine solo brevemente nel testo, ma gli artisti del manoscritto it. 115 dedicano un'immagine alla scena che deriva da rappresentazioni conosciute del soggetto. Giuseppe mette l'anello al dito di Maria mentre un sacerdote unisce le loro mani in matrimonio. Maria è accompagnata da un seguito di donne, mentre una folla di uomini sta dietro Giuseppe. Gli uomini potrebbero essere i potenziali pretendenti di Maria, che secondo i racconti apocrifi sulla giovinezza di Maria, e la duecentesca *Legenda Aurea* di Jacopo da Varazze, andarono al Tempio per chiederne la mano, portando dei rami. Come segno della sua ordinazione divina come marito di Maria, il ramo di Giuseppe fiorì miracolosamente e lo Spirito Santo sotto forma di una colomba si posò su di esso, come illustrato qui.



### 11. Dio invia Gabriele a Maria (c. 9v)

Didascalie L'angelo che riceve l'ambasciata di Maria.  
Istruzioni [Qui lar... sta e l'angelo ginocchione per l'ambasciata].

Dio, una figura con la barba simile a Cristo seduto su un trono e portato in alto da quattro cherubini, incarica l'arcangelo Gabriele, inginocchiato, di andare da Maria e di informarla della buona notizia della venuta di Cristo. L'autore delle *Meditationes* dice alle lettrici di immaginare la scena e di guardare Dio «come puoi, però ch'elli è senza corpo. Ma risguardalo come grande Dio, sedente inn alta sedia, con volto benigno, pietoso e paternale». L'inclusione di questa scena insolita riflette la strategia dell'autore delle *Meditationes* di estendere la narrazione dell'Annunciazione per fornire alle lettrici ulteriori momenti su cui meditare.



## 12. L'Annunciazione (c. 10r)

Didascalie L'angelo che dà l'ambasciata a Maria.

Istruzioni Qui la casa colla Donna e ll'angelo che lla venne a [nuntiare].

L'arcangelo Gabriele si inginocchia davanti a Maria, alzando la mano in segno di benedizione. Sopra di lui, la mano di Dio emerge dalle nuvole, e invia la colomba dello Spirito Santo verso Maria. Seduta su un trono all'interno di un arco, con un libro chiuso tra le mani, Maria indietreggia sorpresa dalla notizia. Il suo gesto, così come l'elaborato vaso con quattro gigli posto tra lei e l'angelo, ricorda opere senesi, come il famoso dipinto con lo stesso soggetto di Simone Martini e Lippo Memmi. Sebbene gli artisti possano aver attinto da altre immagini note di questa scena, la scelta di rappresentare la sorpresa di Maria di fronte a tale evento si adatta perfettamente al testo. L'autore delle *Meditationes* nota che la Vergine aveva risposto inizialmente a questa notizia con silenzio e reticenza, incoraggiando così le lettrici del manoscritto ad osservare a loro volta il silenzio. Di nuovo, Maria diventa il modello perfetto per le Clarisse, che avrebbero osservato il silenzio come elemento cardine della disciplina monastica.



### 13. La Vergine accetta l'Annunciazione (c. 11v)

Didascalie L'angelo; Come Maria acceptó.

Istruzioni Qui s'inginocchió innanti all'angelo.

In un'altra scena molto insolita, Maria si inginocchia davanti a Gabriele, con le mani incrociate sul cuore. La didascalia sopra di lei recita «Come Maria acceptó», indicando la volontà di Maria di servire come madre del Figlio di Dio. I testi che accompagnano l'immagine raccontano come Maria si inginocchiò con grande modestia e umiltà, incrociò le mani, e in quel momento Cristo entrò nel suo grembo. Alle Clarisse che leggevano il manoscritto veniva quindi data l'opportunità di fermarsi e contemplare l'Incarnazione come momento miracoloso.



#### 14. La Vergine ringrazia Dio (c. 12r)

**Didascalie** Come Maria ringratia Dio del dono che li à facto.

**Istruzioni** Come la Donna nostra s'inginocchia.

Emergendo da una cappella, Maria si inginocchia in preghiera di gratitudine. Un'immagine a mezzo busto di Dio (che in questo periodo dell'arte medievale viene raffigurato come Cristo) svetta nel cielo sopra di lei. Circondato da cherubini, Dio appare in una mandorla, e le sue mani si protendono per benedire la Vergine. Quest'immagine è un ulteriore esempio dell'estensione della narrativa biblica dell'Annunciazione contenuta nelle *Meditationes*, per permettere alle lettrici ulteriori momenti in cui meditare. L'autore della didascalia osserva che qui Maria ringrazia Dio per il dono che le ha dato, senza dubbio sperando di indurre un simile sentimento di gratitudine nella Clarissa che lo leggeva.





## 15. Il viaggio alla casa di Elisabetta (c. 13r)

Didascalie Iosep co la Donna che vanno ad Eliçabeth.  
Istruzioni ...

La Vergine gravida viene mostrata mentre cammina sulla strada per la casa di sua cugina Elisabetta, accompagnata dal suo devoto marito Giuseppe, il quale porta un fagotto sulla schiena. I due viaggiano attraverso la campagna, camminando attraverso campi di erba alta e file di alberi. Esempio costante di modestia femminile, Maria trattiene il mantello blu sul ventre, e Giuseppe la guarda con tenera preoccupazione. Il testo delle *Meditationes* ci assicura comunque che Maria non si sentiva afflitta dalla sua gravidanza, come normalmente succede, e che era in grado di camminare speditamente, poiché «non volea essere molto veduta in publico». Il testo di accompagnamento incoraggia il lettore a notare come Maria non andava a cavallo, né viaggiava con un seguito di servi, ma era accompagnata dalle virtù della povertà, dell'umiltà e del pudore. Come in molte altre sequenze del manoscritto it. 115, quest'immagine di figure sante in viaggio permetteva alla Clarissa che leggeva di accompagnarla mentalmente momento per momento.



## 16. La Visitazione (c. 13v)

Didascalie Maria; Eliçabet; Çaccaria e ioseph.

Istruzioni ...

Come nella tradizionale iconografia della Visitazione, la Vergine Maria incinta abbraccia sua cugina Elisabetta, che è a sua volta incinta di san Giovanni Battista. In un dettaglio insolito che non è incluso nel testo, Zaccaria e Giuseppe sono mostrati anch'essi abbracciati. Le due coppie che si abbracciano in base al genere potevano ricordare alle Clarisse l'amore che condividevano con le consorelle in clausura, e il legame fraterno condiviso tra i frati francescani.



### 17. La conversazione tra Maria ed Elisabetta (c. 14r)

Didascalie Eliçabet; Maria.

Istruzioni [Qui come Maria e Elyçabeth siedono ...]

In un'altra immagine che ricorda la vita in una comunità monastica, la Vergine ed Elisabetta siedono insieme sotto un arco che evoca una cella del convento. Il testo qui enfatizza l'umiltà di entrambe: prima Maria siede ai piedi di Elisabetta, e poi Elisabetta siede nella stessa posizione di sua cugina. Le istruzioni agli artisti sono difficili da leggere a causa della lacerazione della carta, ma dal testo si evince che le due donne parlarono dei rispettivi concepimenti miracolosi e resero grazie insieme a Dio.



### 18. La nascita di Giovanni Battista (c. 14v)

Didascalie Maria; Eliçabet come àe parturito Iohanni Baptista.

Istruzioni Qui è lo parto di Iohanni e la nostra Donna con altre donne.

Lo stretto legame tra Maria ed Elisabetta è messo ancora una volta in luce in questa scena della nascita del Battista. Mentre Elisabetta si adagia subito dopo aver partorito il bambino, Maria le resta vicino confortandola. Due levatrici fanno il bagno al bambino e una serva porta delle vivande per ristorare Elisabetta dopo il parto. L'autore delle *Meditationes* riferisce qui che il bambino fu immediatamente attratto da Maria, e che lei giocò con lui e lo abbracciò.



### 19. La circoncisione di Giovanni Battista (c.15r)

- Didascalie Come portano Iohanni Baptista a circuncidere a Zaccaria; Maria come sta dipo lla cortina.  
 Istruzioni Qui come si circuncise.  
 Apparato ms. Il Ioh(ann)i in cui l'corrisponde prob. all'asta di h.

In questa rappresentazione singola, Zaccaria esegue la circoncisione di suo figlio, Giovanni Battista. Zaccaria siede su un altare di fronte agli astanti, tra cui una donna, probabilmente Elisabetta (sebbene sia mostrata senza aureola), che aspetta di ricevere il bambino. Come afferma l'autore delle *Meditationes*, Maria osserva l'evento da dietro una tenda, così che possa rimanere invisibile agli uomini presenti alla cerimonia. Gli artisti del manoscritto 115 dipingono Maria che osserva la scena da dietro l'altare. La didascalia recita «Maria come sta dipo lla cortina», rafforzando l'idea che Maria rimanesse nascosta, allo stesso modo in cui le Clarisse rimangono celate dietro una grata o una tenda mentre ascoltano la messa nella chiesa di un convento. La vista della circoncisione da parte di Maria la prepara anche alla circoncisione del proprio figlio, come narrato in seguito.



## 20. Il ritorno dalla casa di Elisabetta (c. 15v)

**Didascalie** Iosep come tornano a ccasa e Maria.

**Istruzioni** Qui come torna la nostra Donna e Ioseph.

Come seguito della precedente illustrazione di Maria e Giuseppe in viaggio, vediamo di nuovo qui i due camminare lungo una strada alberata. Il testo dice poco del viaggio, ma esorta la lettrice a contemplare la povertà di Maria, sottolineando che stava lasciando la casa di una coppia benestante con servitori, e che facendo ritorno a Nazaret avrebbe dovuto lavorare per vivere. La mancanza di cavalli e persino di bagaglio (il fagotto di Giuseppe non appare più qui), è quindi ancora più toccante. Alla lettrice viene detto direttamente alla fine del capitolo: «Abbi compactione a llei e accendeti inn amore di povertade».



## 21. La Vergine messa in dubbio da Giuseppe (c. 16r)

**Didascalie** Maria come cocie; Iosep come sta pensoso della Donna che lla vé grossa.

**Istruzioni** Qui di sopra come Iosep mirava la Donna.

La lettrice si addentra ulteriormente dentro le difficoltà emotive di Maria e Giuseppe in questa serie di quattro immagini. Qui Maria è seduta a cucire, mentre Giuseppe siede vicino con la testa tra le mani, visibilmente agitato. La didascalie ci dice che sta osservando la gravidanza di Maria e si sta chiedendo se il bambino che porta in grembo sia in realtà il risultato di adulterio. Il testo ci rassicura che Giuseppe era un uomo giusto e di grande virtù e che meditava di lasciarla in segreto piuttosto che sottoporla a pubblica umiliazione.



## 22. La Vergine osserva il dubbio di Giuseppe (c. 16v)

Didascalie Maria; Iosep pensoso.

Istruzioni Qui come la Donna sta e mira Ioseph.





### 23. Il sogno di Giuseppe (c. 16v)

**Didascalie** Come l'angelo anuntiò a Iosep come la nostra Donna era grossa de lo Spirito Sancto; Maria.  
**Istruzioni** Qui come li apparve l'angelo a Iosep dormendo.

Nell'illustrazione superiore Maria sta filando mentre Giuseppe è nuovamente seduto, e pensa. Il testo ci dice che Maria notò l'angoscia di Giuseppe e a sua volta si agitò, ma prudentemente rimase in silenzio. Alla lettrice viene chiesto di meditare sulla loro angoscia. Nell'illustrazione inferiore un angelo visita Giuseppe in sogno rassicurandolo sulla virtù di Maria. La didascalia chiarisce che l'angelo disse a Giuseppe che Maria era gravida dello Spirito Santo. Lì vicino Maria si inginocchia in preghiera chiedendo a Dio di alleviare la loro sofferenza emotiva.



#### 24. Giuseppe rende grazie (c. 17r)

Didascalie Joseph come ringratia Dio del dono della Donna; Maria.  
 Istruzioni Qui come Iosep ragiona colla Donna.  
 Apparato ms. do|<do>no.

Alzando le mani al cielo in segno di ringraziamento, il tormento di Giuseppe viene qui trasformato in gioia. L'autore delle *Meditationes* afferma che la pazienza di Giuseppe e Maria nella tribolazione è stata premiata, e che seguendo il loro esempio la lettrice può anch'essa trovare la pace «imperò che ' Signore dipò l[a] tempesta fa tranquillità». Maria risponde indicando il marito. Come nell'illustrazione precedente di Maria ed Elisabetta sedute in conversazione, Maria e Giuseppe siedono all'interno di uno spazio architettonico che richiama gli ambienti del convento. In questo passaggio del testo, l'autore si riferisce all'isolamento e alla sicurezza della vita religiosa, chiedendo alla lettrice di allontanarsi dal male e di concentrarsi sulla contemplazione di Cristo.



## 25. Il viaggio a Betlemme (c. 18r)

**Didascalie** Iosep come va con Maria in Ierusalem a la festa.

**Istruzioni** Qui come vanno la Donna e Iosep coll'acino e col bue.

Il manoscritto it. 115 presenta una serie eccezionalmente lunga di nove diverse immagini che illustrano la Natività di Cristo. Nella prima, Maria e Giuseppe si recano a Betlemme da Gerusalemme. Camminano lungo la strada seguendo il bue e l'asino. L'autore del manoscritto spiega che Giuseppe prese gli animali con sé a causa della gravidanza della Vergine e perché la strada tra Gerusalemme e Betlemme era lunga cinque miglia. La lettrice viene incoraggiata a contemplare il disagio di Maria mentre la coppia cammina alla ricerca di un alloggio. La didascalia presenta lo stesso grossolano errore che si riscontra nel testo affermando che si stavano dirigendo a «Ierusalem a la festa».



## 26. La Natività: la Vergine e Giuseppe trovano rifugio (c. 18v)

**Didascalie** Come sono intrati inn una grotta non trovando altro albergo; Maria; Iosep.  
**Istruzioni** Qui come entra in de la grotta la Donna e Iosep e 'l bue e ll'aci[no].  
**Apparato** ms. i(n) dela grotta grotta.

Non trovando posto in nessuna locanda, la coppia santa cerca rifugio in una grotta. L'autore delle *Meditationes* ipotizza che Giuseppe abbia usato la sua abilità di carpentiere per chiudere la grotta, ma in quest'immagine la grotta è aperta. In questa raffigurazione senza precedenti Maria è mostrata in avanzato stato di gravidanza, mentre siede per terra; Giuseppe indica il bue e l'asino che stanno mangiando il fieno in una mangiatoia. L'autore dichiara di aver appreso i dettagli dell'esperienza di Maria sulla Natività di Cristo da un compagno frate francescano, e che perciò la lettrice dovrebbe prestare molta attenzione alla parte successiva della storia.



## 27. La Natività: la nascita del bambino (c. 19r)

Didascalie Maria come àe parturito; ioseph.  
 Istruzioni Qui come parturicte.

A sinistra, la Vergine si appoggia a una colonna, mentre Gesù Bambino emerge ai suoi piedi, appoggiato sul fieno che è stato sparso sul terreno. Giuseppe che siede sulla destra, distoglie lo sguardo. L'autore delle *Meditationes* descrive il dettaglio della colonna (che scompare dalle raffigurazioni seguenti), e anche come Giuseppe si sentì impotente in questo momento critico. Questa è un'immagine eccezionale perché raffigura l'effettiva nascita di Cristo, sebbene con discrezione. Dal testo apprendiamo inoltre che Maria non provò dolore fisico durante la nascita miracolosa.



## 28. La Vergine abbraccia il Bambino Gesù (c. 19v)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come lo ricolse e abbracciò e baciava e po' lo lava col lacte suo.

Apparato (e)bracciolo con a agg. nell'interl.



## 29. Maria e Giuseppe si inginocchiano davanti al Bambino Gesù (c. 19v)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come lo mise in del presepio col bue e coll'acino che ssi ingin... e come ...

In questo foglio gli artisti descrivono due momenti diversi che si verificano dopo la nascita di Gesù. Nella prima immagine Maria abbraccia il Bambino in fasce, mentre Giuseppe osserva con stupore. Sotto, Maria e Giuseppe si inginocchiano di fronte alla mangiatoia e adorano il Bambino. Il bue e l'asino, che sono specificamente menzionati nelle istruzioni agli artisti, guardano la scena. Il manoscritto offriva alla Clarissa che leggeva due opportunità: quella di imitare l'adorazione di Maria e Giuseppe mentre meditava sulla nascita di Cristo. L'attenzione rivolta a Gesù appena nato può inoltre riflettere le pratiche devozionali che si svolgevano nei conventi. A volte alle monache venivano date immagini scolpite del Gesù Bambino, ed è facile immaginare che le Clarisse che leggevano il manoscritto tenessero tale simulacro nella stessa maniera in cui Maria teneva Gesù Bambino, o che si inginocchiassero prima di riporlo nella culla.



### 30. La Vergine sdraiata guarda il bue e l'asino (c. 20r)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come Iosep misse l[lo] bāsto e lla bar[d]jella e lo bāsto a llato al presepio, quine appoggiò le spalle e sopto 'l fianco ... llo suo volto ... sopra 'l volto del bambulo.

Apparato ms. labasto. • ms. ba(r)tella.

Qui viene data alle Clarisse un'altra opportunità per fermarsi a riflettere sulla Nascita di Cristo. Mentre Maria si appoggia a una sella, mette protettivamente una mano sulla mangiatoia nella quale riposa il Bambino in fasce. Giuseppe siede alla destra dello spettatore. Gesù Bambino, Maria e Giuseppe guardano tutti verso il bue e l'asino. Il testo di accompagnamento delle *Meditationes* afferma che il bue e l'asino guardavano il Bambino come se lo capissero. Proprio come san Francesco parlava con gli animali, qui la comunione tra Cristo, il bue e l'asino è prova del pubblico francescano di questo manoscritto. L'area intorno alla grotta è coperta da fogliame verdeggianti, un altro segno della simbiosi di Cristo con la natura.





### 31. Gli angeli adorano il Gesù Bambino (c. 22r)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come la Donna e Iosep era in de la grotta, il parvulo in del presepio, l'ascino e llo bue e moltitudine d'angeli cantavano.

L'autore delle *Meditationes* descrive qui come tutti gli angeli del Paradiso arrivarono ad adorare Gesù Bambino nella mangiatoia, affermando: «A ccontemplare queste cose delli angeli, penso che ssia gioconda cosa comunque fusse la verità del facto». Incaricati di rappresentare una moltitudine di angeli che cantano, gli artisti includono dieci angeli nella scena. Al centro, si esortano i compatrioti in Cielo a scendere sulla Terra, e nell'angolo, angeli emergono dalle nuvole per unirsi a quelli che già adorano il Bambino. Nel testo la lettrice è invitata ad adorare attivamente il Bambino; l'autore la esorta a prendere il Bambino tra le sue braccia per baciario.



### 32. L'Annunciazione ai pastori (c. 22v)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come l'angelo venne ai pastori; Qui come si missono ad andare e mostrò lo luogo ...

L'autore delle *Meditationes* specifica che un angelo messaggero solitario consegnò la buona notizia della Nascita di Cristo ai pastori, come illustrato in questo foglio. L'angelo regge un albero, un dettaglio non specificato nel testo o nelle istruzioni, ma che forse si riferisce al capitolo 9 del testo di Isaia, parte del quale è parafrasato in questo passaggio. Il profeta gioisce della nascita del Figlio di Dio, e che tutti sapranno della sua gloria, «hanno abbattuto i sicomori, ma noi li muteremo in cedri» (Is. 9.10). Anche le pecore sembrano commosse da questa notizia; due di loro sembrano chiamare le altre pecore, mentre un cane fedele osserva.



### 33. L'adorazione dei pastori (c. 23r)

Didascalie ∅  
 Istruzioni ...

Qui tre pastori si avvicinano alla mangiatoia, gesticolando meravigliati al loro arrivo. Un pastore è chiaramente giovane, uno di mezza età, e uno anziano, forse intendendo racchiudere così tutta l'umanità, come nel comune tropo medievale delle Tre Età dell'Uomo, visto più spesso nelle raffigurazioni dei tre Magi. Maria indica con orgoglio il Bambino, mentre gli angeli continuano nella loro devota adorazione. Qui il testo non dice quasi nulla rispetto a questo evento; invece l'autore raccomanda alle lettrici di celebrare il felice evento dell'Incarnazione.



### 34. La circoncisione di Gesù Bambino (c. 24v)

Didascalie Qui come la nostra Donna lo circuncise; e 'l parvulo Iesu.  
Istruzioni Qui come la nostra Donna lo ...

Sulla sinistra, la Vergine compie la circoncisione di Cristo, mentre Giuseppe guarda a destra. Quest'immagine singola illustra come Maria compì questo rituale, in luogo di un sacerdote. A preparazione di questo evento, Maria aveva osservato la circoncisione di Giovanni Battista (*ill.* 19 a c. 15r). L'inclusione nelle *Meditationes* di questo episodio insolito potrebbe riflettere l'intenzione di stabilire connessioni tipologiche tra Maria e il sacerdozio. Sefora, la moglie di Mosè, come Maria tradizionalmente simbolo della Chiesa, similmente circoncise suo figlio, come viene descritto nel libro dell'Esodo.



### 35. La Vergine conforta il Bambino dopo la circoncisione (c. 25r)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come la Donna tenea lo bambulo in grembo e elli li toccava la bocca e 'l volto perché non piangesse.

L'inusuale descrizione di Maria come colei che compie la circoncisione di Cristo, contribuisce anche a enfatizzare il legame emotivo tra Maria e suo figlio. In questa immagine, affrontata all'illustrazione precedente della circoncisione, Maria conforta suo figlio, che qui versa il suo sangue per la prima volta. Cristo, colto dagli artisti in questa tenera immagine, conforta a sua volta la madre («la picciola sua mano ponea a la bocca e al volto de la madre sua»). La lettrice veniva incoraggiata a immedesimarsi nella sofferenza corporale di Cristo e nella delicata osservazione del dolore della madre.



### 36. Il viaggio dei Magi (c. 27v)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come vanno li mai colla cavallaria e colle some e lla stella...

Vestiti elegantemente a cavallo dei loro regali destrieri, i tre Magi viaggiano per visitare Gesù Bambino. La ricchezza e l'importanza dei Magi è enfatizzata dal corteo che li segue. I servitori conducono gli asini che portano casse pesanti, sorvegliati da cavalieri vestiti in cotta di maglia che cavalcano dietro di loro. L'autore delle *Meditationes* dice alle lettrici che i pastori rappresentano gli Ebrei, e i Magi i pagani, e possiamo vedere inoltre i Magi raffigurati nelle Tre Età dell'Uomo allo stesso modo dei pastori. Il primo dei Magi indica la stella, rappresentata nella pagina di fronte, collegando quest'immagine alla seguente.



### 37. L'adorazione dei Magi: la Sacra Famiglia attende i Magi (c. 28r)

Didascalie Iosep.

Istruzioni Qui la grotta colla Donna e col parvulo in collo e Iosep all'uscio ...cco.

Giuseppe alza la mano sulla fronte, socchiudendo gli occhi verso la stella sopra di lui che anche i Magi stanno seguendo. In grembo la Vergine tiene il Bambino in fasce, che indica verso il bue e l'asino. Il testo racconta di come Maria avesse sentito i Magi arrivare, e che nell'attesa mise in grembo Gesù Bambino. L'autore delle *Meditationes* annota anche che le sue meditazioni sulla visita dei Magi verranno raccontate «secondo alquante ymaginati[ve] rappresentatione», e che la lettrice dovrebbe ricorrere ai Vangeli per ulteriori dettagli su come i Magi visitarono Erode prima di arrivare alla mangiatoia. Soprattutto, la lettrice dovrebbe immaginarsi presente all'evento narrato.



### 38. L'adorazione dei Magi: i Magi adorano il Bambino (c. 28v)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come istanno innanti al bambulo ginocchio[ne] e parlano colla Donna.

Apparato ms. gionocchio.

Qui la composizione è strutturata intorno all'ingresso della grotta. I Magi hanno appena girato l'angolo a sinistra, con il loro corteo al seguito. La Vergine li accoglie con una mano aperta, mentre Gesù Bambino alza la sua mano in segno di benedizione. Tutti e tre i Magi si inginocchiano, e il più anziano appoggia la sua corona ai piedi della Vergine. Dal testo la lettrice apprende che la Vergine tenne gli occhi bassi perché non le piaceva parlare con gli uomini, ma che Dio le aveva dato la forza di onorare i Magi e parlare con loro. L'autore delle *Meditationes* dice anche che i Magi notarono l'estrema povertà di Maria; la Sacra Famiglia non aveva servitori, eppure i Magi credettero nella divinità di Gesù Bambino.





### 39. L'adorazione dei Magi: i Magi presentano i loro doni (c. 29r)

Didascalie Ø

Istruzioni [Qui com]e feno stendere tappeti e offerseno horo, incenso e mirra.

Dopo aver conversato, i Magi dispongono i loro doni di fronte alla Vergine e al Bambino. Sopra un panno a strisce, i Magi presentano un contenitore di mirra e pile di monete. I Magi vengono raffigurati con aureole ottagonali, probabilmente un segno che la loro offerta li ha momentaneamente beatificati. In fondo alla scena, Giuseppe osserva un servitore che porta quattro asini, ognuno con un forziere sul dorso, probabilmente pieni di altro oro. L'autore delle *Meditationes* sottolinea l'entità delle ricchezze che offrirono, osservando che furono necessari siniscalchi per aiutare a trasportare tutti quei tesori. Gesù Bambino li benedice nuovamente, ma il gesto di Maria è più ambiguo: il suo palmo è alzato, forse a indicare la sua avversione per il denaro offerto alla Sacra Famiglia.



#### 40. La partenza dei Magi (c. 29v)

Didascalie Li mai come se ne vanno.

Istruzioni Qui come se ne vanno.

Lasciando dietro di sé tutte le ricchezze che avevano portato, i Magi abbandonarono la grotta, seguiti da una compagnia di cavalieri. L'autore delle *Meditationes* ipotizza che, dopo la partenza dei Magi, Gesù Bambino abbia distolto lo sguardo dall'oro con disdegno. Questa avversione per le ricchezze è in linea con le origini francescane del testo. L'autore chiede direttamente alla lettrice: «Or che pensi tu che ssi facesse di quello oro lo quale fu offerto, lo quale fu di molta grande valuta?».



#### 41. La Vergine distribuisce i doni dei Magi ai poveri (c. 30v)

**Didascalie** Come la nostra Donna dà ai poveri tutto l'oro che diedeno offerta a Iesu.

**Istruzioni** Come la Donna dà ai poveri la..eu..i..a.

L'autore delle *Meditationes* assicura le sue lettrici che Maria non avrebbe tenuto i doni dei Magi; al contrario, per l'amore della santa povertà, li ha donati ai poveri. Quest'immagine singola raffigura Maria all'ingresso della grotta della Natività, mentre dona monete a un gruppo di mendicanti. Pellegrini, uomini zoppi e vedove, sono tra i poveri che ricevono i doni dei Magi. Anche un bambino tende la mano alla Vergine. È disegnato su un piccolo pezzo di pergamena incollato sopra il disegno di un altro bambino. Forse l'ideatore del manoscritto desiderava enfatizzare la speciale carità di Maria verso i bambini poveri e altre persone degne. Qui Maria è un esempio di valore francescano, che disdegna le ricchezze e dona ogni cosa. La sua povertà, come quella della Clarissa che leggeva, è perciò volontaria, in contrasto con le persone sfortunate che ricevono le sue elemosine.



#### 42. La permanenza nella grotta: la Vergine allatta il Bambino (c. 31r)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come la Donna è in de la grotta col bambolo in collo e Iosep.

Maria, seduta, allatta il Bambino nella grotta mentre Giuseppe osserva. Quest'immagine richiama la popolare rappresentazione della *Madonna Lactans* visibile nei dipinti senesi del Trecento, il più famoso dei quali di Ambrogio Lorenzetti. L'amorevole carità e misericordia verso il Bambino è enfatizzata in questa tenera raffigurazione. Qui e nelle due immagini seguenti, gli artisti danno alla lettrice un quadro della vita quotidiana della Sacra Famiglia mentre restano a Betlemme per i successivi quaranta giorni.



#### 43. La permanenza nella grotta: Giuseppe accarezza il Bambino (c. 31v)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come è lla Donna in de la sua grotta, la stalla e ll'acino.

Come in un delizioso equivalente dell'immagine precedente, Giuseppe tiene in braccio Gesù Bambino, che lo guarda teneramente e protende un braccino verso di lui. Maria gesticola verso di loro con orgoglio, come a segnalare alla lettrice la stretta relazione tra Cristo e il suo padre adottivo. L'autore delle *Meditationes* cita Bernardo di Chiaravalle quando descrive come Giuseppe «te[ne]ndo elli lo bambulo Yesu sopra le ginocchia suoie, spesse volte li rise e tenealo in trastrullo e in solaccio». Le Clarisse potevano pertanto meditare sulla felice e intima vita familiare della Sacra Famiglia, un modello per le relazioni familiari all'interno di una comunità monastica.



#### 44. La partenza dalla grotta (c. 32r)

**Didascalie** Come la nostra Donna va con Iosep al templo.

**Istruzioni** Qui come la Donna col bambino in collo e Iosep vanno al templo.

Uscendo dalla grotta della Natività, Maria tiene in braccio Gesù Bambino e segue Giuseppe mentre partono da Betlemme. Qui il testo offre spunti alla lettrice per interagire in maniera immaginaria con la Sacra Famiglia, mentre concludono il loro soggiorno nella grotta. L'autore chiede alla lettrice di stare al fianco di Maria «Và tu co' llo-ro e aiuta portare lo garçone e riguarda attentamente tucte quelle cose che ssi dicono e fanno». Immagini come questa catturano i movimenti della Sacra Famiglia momento per momento, permettendo alla lettrice di visualizzare più facilmente sé stessa in loro compagnia.



#### 45. La Presentazione al Tempio: Giuseppe compra le colombe (c. 32v)

Didascalie Lo tempio; Maria e Iesu; Ioseph che compra le tortule.  
 Istruzioni Qui come in del temp[lo] però i colombi per o...

Il manoscritto it. 115 mostra una serie insolita ed estesa di otto immagini che illustrano la Presentazione al Tempio. Nessuna di queste immagini replica l'iconografia tipica della scena della Presentazione. Invece, come spesso accade nel manoscritto it. 115, la storia è suddivisa in piccoli momenti, lasciando maggiore spazio alla pia immaginazione della lettrice. Qui Giuseppe acquista due colombe da una donna, mentre Maria osserva tenendo in braccio Gesù Bambino. Il testo delle *Meditationes* rivela che la scelta dei colombe come offerta è un segno della povertà della Sacra Famiglia poiché i ricchi avrebbero sacrificato un agnello. Come per sottolineare la magra natura della loro offerta, un agnello e un bue, un altro sacrificio comune, sono mostrati vicino all'altare all'interno del Tempio.



#### 46. La Presentazione al Tempio: l'arrivo di Simeone (c. 33r)

Didascalie Simeone; Iosep.

Istruzioni Qui lo templo e in del templo la Donna co lo bambulo in collo e Iosep, poi come Simeone ven in frecta e poi come ...

Il sommo sacerdote Simeone si avvicina alla Sacra Famiglia mentre portano Gesù Bambino all'altare. L'autore delle *Meditationes* afferma che Simeone fu spinto dallo Spirito Santo ad andare al Tempio in modo che potesse vedere il Figlio di Dio. Qui gli artisti erano guidati dalle istruzioni su come raffigurare Simeone che si affretta al Tempio; di conseguenza, le vesti di Simeone svolazzano dietro di lui a indicare la sua fretta. La lettrice apprende dal testo che Simeone riconobbe istantaneamente Gesù Bambino vedendolo, e per renderlo evidente, gli artisti hanno raffigurato Simeone e il Bambino mentre si scambiano sguardi consapevoli.





#### 47. La Presentazione al Tempio: Simeone prende il Bambino (c. 33v)

Didascalie Anna prophetissa; Symone.

Istruzioni Qui come sono al templo e sancto Symeone ginocchione e ricevette lo bambulo in braccia e Anna.

L'autore delle *Meditationes* annota che Gesù comunicò alla madre che desiderava andare con Simeone, e questo momento è rappresentato in questa scena. Simeone si inginocchia, e la Vergine gli porge il Bambino. La profetessa Anna, in piedi dietro la Vergine, li osserva. Anna viene mostrata qui con un abito marrone e un velo bianco, abiti che riecheggiano quelli delle compagne della Vergine mostrate in tutto il manoscritto. Anna assume così le sembianze di una Clarissa, che avrebbe osservato la scena durante le sue meditazioni.

lo simigliante di lui parlava. La madre  
 sopra queste cose meravigliatosi e tucte queste  
 cose consuava idl suo cuore. Poi logaçone  
 yhu istetito le braccia iuso la madre tonno



#### 48. La Presentazione al Tempio: la Processione intorno all'altare (c. 34v)

Didascalie Anna prophetissa; Iosep; Symeone.

Istruzioni Qui come la Donna àe lo parvulo in de le suoie braccia e come sancto Simeone e Iosep vanno a processione.

Apparato ms. p(ro)||phetissa.

Maria, con Gesù Bambino di nuovo in braccio, è raffigurata al centro di una composizione come parte di una processione di uomini e donne intorno all'altare. Il testo descrive come Giuseppe e Simeone guidavano la processione mentre cantavano inni con grande gioia, seguiti poi dalla Vergine e il Bambino, e la profetessa Anna con diverse persone, vecchi e giovani, vergini e vedove, dietro di loro. I partecipanti sono separati per genere: le donne a sinistra e gli uomini a destra, e guardano verso Cristo con le mani giunte in reverente adorazione.



#### 49. La Presentazione al Tempio: la Vergine offre il Bambino (c. 34v)

Didascalie Maria come offerisce lo parvulo in sull'altare al tempio.

Istruzioni Qui come s'è inginocchiata col parvulo in collo innant[ri] a l'altare e puose ... su.

Al culmine della processione illustrata nel foglio precedente, la Vergine si inginocchia e posa Gesù Bambino sull'altare, mentre la folla dietro di lei guarda. Il gesto di Maria ricorda quello di un sacerdote mentre offre l'ostia consacrata. Questa immagine aveva un significato speciale per i cristiani medievali, che erano incoraggiati a immaginare Gesù nell'ostia come mezzo per rafforzare la loro fede nella transustanziazione. In effetti, molte sante donne, tra cui la francescana Angela da Foligno, sperimentarono visioni nelle quali Gesù Bambino si trovava sull'altare durante la messa.



## 50. La Presentazione al Tempio: il Bambino sull'altare (c. 35r)

Didascalie Simeone; Iosep; Maria; Yesu offerto al templo.

Istruzioni Qui come l'apostó in sull'altare Iesu e prega ginocchione Iosep e Simeone e Anna e altre persone, maschi e fe[m]ine].

Avendo appena posato Gesù Bambino sull'altare, Maria si inginocchia di fronte a lui. Giuseppe, Simeone e altre due figure maschili sono mostrati in ginocchio dietro di loro. Uno di questi uomini è raffigurato con l'aureola. Questo può essere dovuto a un fraintendimento da parte degli artisti, dal momento che la profetessa Anna non è più rappresentata, sebbene le istruzioni agli artisti specificchino che doveva esserlo. Durante tutta la sequenza della Presentazione, la raffigurazione dell'architettura del Tempio cambia; non è stato fatto nessun tentativo per rendere coerente l'ambientazione. Qui, un arco gotico che ricorda quelli del battistero della cattedrale di Pisa, è raffigurato adiacente al baldacchino di pietra sopra l'altare.



### 51. La Presentazione al Tempio: Giuseppe riscatta il Bambino (c. 35v)

Didascalie Come Iosep lo ricompra dai preiti del tempio .v. secli; Yesu.

Istruzioni Qui come Iosep colla Donna senza 'l figliuolo in collo ...



## 52. Il Bambino offre le colombe (c. 35v)

- Didascalie** Come lo parvulo Iesu offerisce lo tortule al tempo; Iosep.  
**Istruzioni** Qui come la Donna pigla lo parvulo di sull'altare.  
**Apparato** ms. dopo Iosep una mano moderna agg. maria e iesu.

Nella prima immagine di questo foglio, Giuseppe mette delle monete nella mano del sacerdote, l'offerta di cinque sicli che il testo ci dice esser necessari per riscattare il Bambino. Seduto sull'altare, Gesù Bambino si protende entusiasta verso un altro sacerdote. La seconda immagine mostra Gesù Bambino mentre offre le colombe che erano state acquistate in precedenza per i sacerdoti. La Vergine prega che Dio possa ricevere questo umile dono offerto dalla povertà di Cristo, e l'autore delle *Meditationes* rassicura la lettrice che l'offerta fu accettata con gioia dalla corte celeste degli angeli.



### 53. Il viaggio alla casa di Elisabetta (c. 36r)

- Didascalie Maria con Yesu e Iosep come vanno ad Eliçabet.  
 Istruzioni Qui come va ad Eliçabet col parvulo in collo e con Iosep.  
 Apparato ms. i(n)collo agg. sotto pa(r)uulo.



#### 54. Il saluto nella casa di Elisabetta (c. 36r)

Didascalie Iosep; Çaccaria; Maria e Yesu; Elyçabeth e Iohanni Baptista.

Istruzioni Qui come ... e abbracciansi e li parvuli Iesu e Iohanni, Iosep e Çaccaria.

Apparato ms. <.....> çaccaria.

La lettrice è ancora una volta invitata a viaggiare a fianco della Sacra Famiglia mentre escono dal Tempio e camminano verso la casa di Elisabetta. La prima illustrazione li mostra mentre camminano, con Giuseppe che indica la strada e Maria che porta il Bambino. Sotto, in un portico che indica la casa di Elisabetta e Zaccaria, gli uomini si abbracciano. Il Battista bambino, tenuto tra le braccia da sua madre, si protende con impeto verso Gesù Bambino, tenuto da Maria.





### 55. Il ritorno con il Bambino dalla casa di Elisabetta (c. 36v)

Didascalie Iosep come torna con Maria.

Istruzioni Qui come torna da Heliçabet con 'l bambulo in collo e con Iosep.

Ritornando a Nazaret, la Sacra Famiglia intraprende un nuovo viaggio lungo la strada. Per sottolineare il loro movimento da un posto all'altro, gli artisti ora posizionano Giuseppe a sinistra invece che a destra, come si è visto nel foglio precedente, con Maria e Gesù Bambino che lo seguono.



### 56. A Giuseppe viene detto in sogno di fuggire in Egitto (c. 37r)

Didascalie L'angelo come dice a Iosep che fugga inn Egitto.

Istruzioni Qui come la Donna e Iosep sono in casa e come li apparve l'angelo che se ne andasse col ...

Dopo che la Sacra Famiglia è tornata a Nazaret, durante la notte Giuseppe viene visitato da un angelo che lo avverte che re Erode intende uccidere tutti i primogeniti maschi del paese, e che deve portare Gesù Bambino in Egitto. In questa immagine, Giuseppe viene avvicinato da un angelo volante che gli consegna la notizia mentre dorme. La Vergine, tuttavia, sembra già sapere cosa deve succedere. Lei siede, sveglia, con Gesù Bambino in grembo. L'autore delle *Meditationes* riferisce che la Vergine fu profondamente turbata da questa notizia e che lei e Giuseppe partirono immediatamente per l'Egitto.



### 57. La fuga in Egitto (c. 37v)

**Didascalie** Maria e Iesu come ne va con Iosep in Egitto.

**Istruzioni** Qui come ne va inn Egipto la Donna col parvulo e con Iosep.

Questa immagine offre una variazione sottile ma toccante del tema della Sacra Famiglia che viaggia, già vista nel corso del manoscritto it. 115. Giuseppe e Maria procedono a piedi, invece che a dorso d'asino, come nelle più comuni rappresentazioni della fuga in Egitto. Invece, per enfatizzare la loro povertà, gli artisti li dipingono mentre camminano senza avere altro che gli abiti che indossano e il bastone su cui Giuseppe si appoggia. Qui gli artisti portano la raffigurazione di Maria, che tiene Gesù Bambino mentre cammina, in primo piano, avvicinandola in questo modo alla lettrice. Questo dettaglio avrebbe aiutato la lettrice a seguire le istruzioni del testo per portare metaforicamente Gesù Bambino e aiutare Maria e Giuseppe lungo la strada.



### 58. La fuga in Egitto: Giuseppe porta il Bambino (c. 39r)

Didascalie Maria con Iosep e Iesu vano.

Istruzioni Qui come portó Iosep lo parvulo.

In questa immagine tocca a Giuseppe portare Gesù Bambino, mentre Maria stende la mano come per calmare il Bambino. Alla Clarissa che legge viene ricordata la lunghezza del viaggio e le sue difficoltà; l'autore le chiede di considerare fatti sconosciuti del viaggio, dove trascorsero la notte, e come si procurarono il cibo. Opportunamente, queste immagini della Sacra Famiglia in viaggio verso l'Egitto sono accompagnate da una lunga porzione di testo in cui l'autore delle *Meditationes* esorta la lettrice ad avere pazienza nel sopportare le proprie prove e tribolazioni.



### 59. La fuga in Egitto: La caduta degli idoli (c. 39v)

Didascalie Idoli rocti; idoli caduti rocti; idoli rocti; Iosep con Maria in Egitto sono giunti.

Istruzioni Qui come entra inn Egitto e tucti l'idoli ...

L'autore delle *Meditationes* descrive come, mentre la Sacra Famiglia viaggiava attraverso terre pagane verso l'Egitto, gli idoli cadessero, un'ulteriore testimonianza della divinità di Gesù. Gli artisti ambientano questa scena non in Terra Santa, ma in un paesaggio che richiama la Toscana del Trecento. In lontananza si possono vedere città con mura merlate, e Maria, Gesù e Giuseppe sono raffigurati in primo piano, mentre entrano in una di esse. La Clarissa che leggeva poteva non aver viaggiato oltre l'area intorno a Pisa o Siena, dove questo manoscritto venne probabilmente realizzato, e dopo aver preso i voti di clausura, non avrebbe più lasciato il convento. Gli artisti le offrono perciò un paesaggio familiare per aiutarla nel suo viaggio immaginario insieme alla Sacra Famiglia.



### 60. La Sacra Famiglia in Egitto: la casa in affitto (c. 40r)

Didascalie Iosep come accatta la casa a ppigione.  
Istruzioni Qui com'entra in de la città e accata la casellina.

Maria, Gesù e Giuseppe sono alla fine del loro viaggio verso l'Egitto. Qui sono mostrati nella casa dove vivranno durante il loro esilio. Come nell'immagine precedente, la città di «Huiusmopolim», dove l'autore delle *Meditationes* afferma che rimasero, ricorda una città fortificata in Toscana. Una donna velata, vestita di marrone chiaro, conversa con Giuseppe, indicando verso il domicilio come a invitare la Sacra Famiglia all'interno. Il suo abito richiama quello delle francescane, che solitamente indossavano abiti marroni. La Clarissa che leggeva poteva perciò immaginarsi di accogliere le figure sante nella sua casa.



### 61. La Sacra Famiglia in Egitto: il riposo a casa (c. 40v)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui com'entra in casa e come si riposa chol figliuolo i[n] c[o]llo.

Apparato ms. cullo.

Seduto comodamente nella loro nuova dimora, Giuseppe siede di fronte a Maria, che tiene Gesù Bambino in grembo. Una giovane figura maschile appare alla porta della città, un motivo ripetuto dall'immagine precedente. Il testo qui non fa riferimento a questo evento, sebbene sia specificato nelle istruzioni agli artisti. Forse l'ideatore del manoscritto desiderava offrire alla lettrice un'ulteriore opportunità di riflettere sul sollievo che la Sacra Famiglia deve aver provato dopo essere arrivata in Egitto dopo il lungo viaggio.



## 62. La Sacra Famiglia in Egitto: la Vergine cuce e il Bambino come messaggero (c. 41r)

**Didascalie** Queste sono venute a stare colla Donna; Maria come cocie; Iesu che porta la gonnella ch' [à] cucita la nostra Donna appresso.

**Istruzioni** Qui come cuce e ' garçone Yesu porta li panni.

**Apparato** ms. | che cucita.

L'intera sequenza della fuga in Egitto nel manoscritto it. 115 offre alla lettrice lezioni sull'osservanza della povertà. L'autore delle *Meditationes* chiarisce che la Sacra Famiglia era indigente e che sia Maria che Giuseppe dovevano lavorare per sopravvivere in Egitto. Ci viene detto che Maria si guadagnava da vivere grazie al cucito e alla filatura, ed è qui mostrata mentre lavora a un indumento. Gesù Bambino aiuta la madre consegnando il lavoro, ed è qui raffigurato mentre esce da casa con una tunica fatta da sua madre. In questa immagine vediamo anche altre due donne sedute che lavorano insieme a Maria. Non sono menzionate nel testo delle *Meditationes*, ma sono citate nella didascalìa. Come la donna presente nell'illustrazione precedente, queste compagne sono forse un riferimento alla vita comune e al lavoro delle Clarisse.





### 63. La Sacra Famiglia in Egitto: la Vergine cuce e il Bambino tra i coetanei (c. 43r)

**Didascalie** Iesu coi bamboli; Maria colle compagne che cocie.

**Istruzioni** Qui come la nostra Donna cucia e altre donne attempate co' llei e Iesu con altri bamb[u]li ...

Le abilità sartoriali di Maria furono celebrate dai teologi cristiani durante tutto il Medioevo; la sua capacità di realizzare indumenti, incluso quello indossato da suo Figlio, fu paragonata alla creazione fisica di Cristo nel suo grembo. Quindi non è una sorpresa trovare qui una seconda immagine della Vergine che cuce, ancora una volta accompagnata da due donne velate con l'abito marrone. Un'ulteriore prova che queste donne fossero riferimenti diretti alle Clarisse si trova nel testo di queste pagine che includono l'invito, rivolto alle lettrici, di stare con Maria. Gesù Bambino è mostrato qui tra i suoi compagni. Un bambino gli prende la mano, mentre l'altro lo prende sotto braccio. Le loro pose giocose servono come un'incantevole promemoria che Cristo è stato un bambino piccolo, vivendo l'amicizia umana fin dalla tenera età.



#### 64. La Sacra Famiglia in Egitto: Giuseppe come falegname (c. 43v)

**Didascalie** Questi due homini uogiano comprare questa maia da Ioseph; maia.  
**Istruzioni** Qui come Ioseph lavorava di legnami.

Sebbene il manoscritto it. 115 enfatizzi il contributo di Maria al reddito familiare attraverso le due immagini precedenti, qui anche Giuseppe viene mostrato mentre lavora come falegname. Gli artisti lo raffigurano nel suo laboratorio mentre discute di una piccola struttura di legno con due uomini. Una seconda struttura a forma di casa si trova nelle vicinanze, e le iscrizioni ci dicono che si tratta di una «maia». Non c'è riferimento ad impasti nel testo, e le istruzioni agli artisti chiedono semplicemente di mostrare Giuseppe mentre lavora il legno. Gli artisti sembrano quindi aver tratto ispirazione dalla vita commerciale del mondo che li circonda, indicando non solo che Giuseppe doveva creare oggetti, ma anche venderli.



### 65. A Giuseppe viene detto in sogno di tornare dall'Egitto (c. 44r)

Didascalie Maria; L'angelo che tornino a casa con Maria e Iesu.

Istruzioni Qui come l'angelo apparve a Iosep che tornasse in de la terra d'Israel.

Giuseppe riceve ancora una volta un messaggio in sogno tramite un angelo che gli dice che è sicuro per la Sacra Famiglia ritornare a Nazaret. Gesù Bambino viene mostrato mentre dorme accanto al padre, un'altra indicazione della sua umanità e della sua vita familiare. Maria, al contrario, è mostrata sveglia e vigile nella preghiera: la sua costante devozione è un'ispirazione per le Clarisse che leggevano, e forse anche un promemoria per le loro preghiere monastiche notturne.



### 66. La partenza dall'Egitto (c. 45r)

**Didascalie** Iosep come torna con Yesu e con Maria; Maria.

**Istruzioni** Qui come si parteno de la città accompagnati da donne e da homini e come alcuno homo dà denari al bambulo Yesu.

Mentre la Sacra Famiglia parte dalla città, Gesù Bambino tiene la mano di Giuseppe e stende l'altra verso un uomo con la barba che gli porge una moneta. Apprendiamo dal testo che sebbene Cristo fosse riluttante nell'accettare donazioni per il loro viaggio, la povera Sacra Famiglia accettò umilmente elemosine come i pellegrini. Maria cammina dietro Cristo con due altre donne, indicando i cittadini generosi che offrono la carità a Cristo.



## 67. Il ritorno dall'Egitto (c. 46r)

Didascalie Iesu; Iosep; Maria.

Istruzioni Qui come per la selva è Iesu in sull'acino, la madre e Iosep dirieto.

L'autore delle *Meditationes* ci dice che uno dei buoni cittadini ebbe pietà della Sacra Famiglia, e che rendendosi conto delle difficoltà nel far camminare un bambino così a lungo, offrì loro un asino da far cavalcare al Bambino nel suo viaggio verso Nazaret, come mostrato qui. Il testo qui include comandi diretti per la lettrice di mettere il Bambino sull'asino, di condurre l'animale e far scendere Gesù quando desidera smontare. Oltre a offrire importanti spunti per il suo immaginario devozionale, questo passaggio forse indica che le Clarisse possedevano un'effigie di Gesù Bambino, come talvolta venivano usate per la devozione nel convento. Questa immagine prefigura anche il futuro ingresso trionfale di Cristo a Gerusalemme prima della sua Crocifissione, ricordando alla lettrice il suo destino.



### 68. Il ritorno dall'Egitto: l'incontro con Giovanni Battista (c. 46v)

Didascalie Iosep; Maria; Iesu; Iohanni Baptista com'era in del deserto.  
 Istruzioni Qui come si trovó a la fine del deserto con Iohanni Baptista.  
 Apparato ms. comera | era.

Mentre la Sacra Famiglia ritorna dall'Egitto, si fermano di nuovo per visitare Elisabetta, la cugina di Maria, e suo figlio, il giovane Giovanni Battista. Prima di raggiungere la casa di Elisabetta incontrano Giovanni Battista bambino nel deserto, dove, ci dice il testo, aveva già iniziato a fare penitenza. Giovanni Battista cade immediatamente in ginocchio e abbraccia Gesù. Il testo ci dice che Gesù mangiò lo stesso cibo crudo che Giovanni aveva mangiato durante questo incontro, e poi la Sacra Famiglia continuò nel suo viaggio verso la casa di Elisabetta.



### 69. Il ritorno dall'Egitto: la visita a Elisabetta (c. 47r)

Didascalie Iosep; Maria; Elysabet.

Istruzioni Qui passò lo fiume Giordano, andòsene a ccasa de Eliçabet.

L'autore delle *Meditationes* nota anche che il luogo dove Giovanni Battista faceva penitenza era vicino allo stesso punto del fiume Giordano che gli Ebrei attraversarono quando arrivarono dall'Egitto passando il deserto e dove Gesù fu in seguito battezzato. Qui gli artisti raffigurano il fiume Giordano che scorre verticalmente sul bordo della pagina a sinistra, separando fisicamente la scena di Gesù e Giovanni che si abbracciano sulla pagina di fronte, da questa scena con l'arrivo della Sacra Famiglia alla casa di Elisabetta. Maria ed Elisabetta si abbracciano teneramente, seguite da Gesù e Giuseppe.



**70. Giuseppe viene avvertito in sogno di tornare a Nazaret (c. 47v)**

Didascalie Come ioseph e ' parvulo dormeno; Elysabet; Maria.

Istruzioni Qui come la Donna, Eliçabet istà inn oratione, e ioseph e 'l parv[u]lo era a llecto e ll'angelo venne a ioseph.

Apparato ms. pa(r)ulo.





### 71. Il viaggio per Nazaret (c. 47v)

Didascalie Iosep come torna; Maria; Iesu.  
Istruzioni Qui come se ne vanno.

Mentre Giuseppe e Gesù dormono nella casa di Elisabetta, Giuseppe è ancora una volta avvertito da un angelo che il figlio di Erode, Archelao, è in Giudea, e che la Sacra Famiglia deve fuggire a Nazaret. Come nella scena precedente del sogno di Giuseppe, Maria è sveglia e in preghiera, qui accompagnata da Elisabetta. È inoltre stato incluso il grazioso dettaglio dell'asino che mangia, un segno dell'importanza di questo periodo di riposo per la Sacra Famiglia lungo il viaggio, e la sua brusca interruzione. Sotto, nella stessa pagina, la Sacra Famiglia viaggia lungo la strada guidata da Gesù che cavalca l'asino.



## 72. La Sacra Famiglia a casa a Nazaret: il riposo (c. 48r)

Didascalie Iosep.

Istruzioni Qui come sono in casa e riposanos.



### 73. La Sacra Famiglia a casa a Nazaret: visitati dai parenti (c. 48r)

Didascalie Iosep; Iesu; Maria come coce colle compagne.  
 Istruzioni Qui com'è viçitata dalle parente.

Al sicuro a Nazaret, Maria, Giuseppe e Gesù sono mostrati nell'immagine in alto nella pagina, mentre si riposano a casa. La loro casa ricorda da vicino quella che avevano occupato in Egitto, ed è incastonata in un recinto murario che ricorda le città medievali toscane. Il testo afferma che le sorelle e altri parenti di Maria andarono a visitarli al loro ritorno. Nella seconda immagine, Maria viene di nuovo mostrata mentre fila e cuce con delle compagne vestite di marrone, ricordandoci la sorellanza della compagnia del convento. A sinistra, Giuseppe dà istruzioni a Gesù. Contrariamente a Maria e alle sue compagne, Gesù e Giuseppe sono raffigurati all'esterno. Questa distinzione forse indica gli spazi divisi per genere, con gli ambienti chiusi riservati alle monache, mentre i frati francescani predicavano e compivano atti di carità all'aperto.



#### 74. La Sacra Famiglia a casa a Nazaret: Gesù Bambino porta l'acqua (c. 48v)

Didascalie Iosep e Maria come mangiano e Iesu c'andó per l'acqua.

Istruzioni Qui come la Donna volea mangiare con Iosep e 'l bambino Yesu reca l'acqua.

Gesù Bambino porta due brocche d'acqua nella casa dei suoi genitori, che sono seduti a un tavolo. L'autore delle *Meditationes* descrive come il Gesù agì come unico servitore di Maria a causa della povertà della Sacra Famiglia. Sebbene l'autore ci dica che non si conosce molto sull'infanzia di Cristo, la fontana da cui Cristo attinse l'acqua esiste ancora. Questo è uno dei tanti luoghi nel testo in qui l'autore fa riferimento a siti o reliquie come prova della verità delle narrazioni evangeliche.



## 75. Il viaggio a Gerusalemme per la festa (c. 49r)

Didascalie Iesu e Maria; Iosep.

Istruzioni Qui come andó co la madre in Ierusalem a la festa e Iosep suo padre per sé.

Apparato ms. suo | <el> padre.

Maria e Giuseppe sono qui raffigurati mentre viaggiano a piedi da Nazaret verso Gerusalemme. Come spiega il testo, hanno preso strade separate per arrivare lì. In questa immagine Maria appare in alto, mentre si muove lungo la strada con un gruppo di donne. Sotto, si può vedere una seconda strada, e Giuseppe che viaggia insieme ad un gruppo di uomini. La separazione dei viaggiatori per genere forse riflette il modo in cui i pellegrini viaggiavano verso i luoghi sacri. È in questo modo che Gesù Bambino si perse, perché ognuno dei genitori credeva che stesse con l'altro. In questa fase della narrazione comunque, Gesù Bambino è ancora accompagnato da sua madre, che lo tiene per mano. Immagini simili di Maria che tiene Gesù Bambino per mano si possono trovare nella pittura senese del Trecento.



### 76. Maria e Giuseppe scoprono che Gesù Bambino è scomparso (c. 49v)

**Didascalie** Ioseph e Maria che sono tornati senza 'l parvulo Iesu, come dimanda di lui.

**Istruzioni** Qui come inn una casa si trouano insieme senza 'l garçone Yesu.

All'arrivo a Gerusalemme, Giuseppe e Maria scoprono che Gesù è scomparso. Maria e Giuseppe si trovano all'interno di un edificio, forse l'ospizio dove si sarebbero incontrati per passare la notte, come descrive il testo. Maria allunga le mani, incredula al fatto che il bambino non sia con Giuseppe, che reagisce alzando le mani in un gesto di sorpresa e preoccupazione. L'autore delle *Meditationes* sollecita la lettrice a prestare particolare attenzione a questo punto della storia, e sottolinea il dolore e il turbamento provati da entrambi i genitori quando si resero conto di ciò che era accaduto a Gesù.



### 77. Giuseppe e la Vergine cercano Gesù (c. 50r)

Didascalie Iosep come 'l va cercando e lla nostra Donna.

Istruzioni Qui come lo va cercando per le case la Donna e Iosep.

Comprendendo immediatamente che Gesù era scomparso, Maria e Giuseppe setacciano i dintorni per trovarlo. Giuseppe viene mostrato qui mentre si avvicina a una fila di case simili a celle, chiedendo a ciascuna persona se ha visto Gesù. Anche Maria si avvicina a una seconda fila di abitazioni sottostanti. L'autore delle *Meditationes* afferma che conoscenti di Maria cercarono di confortarla, ma che era inconsolabile. Alla lettrice viene quindi detto: «Riguardala bene e fortemente n'abbi compassione, però che inn angoscia è l'anima sua, e mai poi ch'ella fu nata, non fu in tanta come allora». L'autore procede a ricordare alla sua lettrice che le prove e le tribolazioni fanno parte della vita e che persino la Sacra Famiglia ha provato il tormento emotivo.



### 78. Giuseppe e la Vergine pregano per il ritorno del Bambino (c. 50v)

Didascalie Iosep e la nostra Donna che tutta la notte stettero inn oratione.

Istruzioni Qui come la nostra Donna sta inn oratione e Ioseph.

La risposta di Maria ai suoi problemi è quella che l'autore delle *Meditationes* raccomanda alla sua lettrice. Si ritira nella sua stanza per pregare tutta la notte, supplicando Dio di dirle dove si trova Gesù. Il testo qui include la lunga e commovente preghiera di Maria, che forse la lettrice può recitare ad alta voce immergendosi nell'angoscia di Maria. L'immagine include Giuseppe anche lui in preghiera. Con le lampade ad olio che segnalano la loro veglia notturna, rivolgono gli occhi al cielo implorando Dio per il ritorno di Gesù sano e salvo.





**79. Giuseppe e la Vergine chiedono ai vicini del Bambino (c. 51v)**

**Didascalie** Come Iosep e la Donna 'l vanno dimandando per le vicine.

**Istruzioni** Qui come lo va cercando per le [vicine].



### 80. Giuseppe e la Vergine chiedono ad altri del Bambino (c. 51v)

Didascalie E per le contrade e per le vie tanto andono attorno c'andono al tempio.

Istruzioni Qui co[me] ... Donna ... e ...

Continuando la loro ricerca insieme questa volta, Maria e Giuseppe chiedono di Gesù in due immagini all'interno di questo singolo foglio. Come a c. 50r, le case sono rappresentate fianco a fianco, con una singola figura che emerge da esse. Ci ricordano le abitazioni degli eremiti, e forse un altro riferimento alle Clarisse che leggevano e che lo avrebbero inteso come un luogo che si poteva incontrare durante il viaggio. Infatti, anche il testo qui confronta i molteplici modi in cui si poteva viaggiare tra Nazaret e Gerusalemme con i modi in cui si poteva viaggiare tra Pisa e Siena attraversando Poggibonsi e Colle Val d'Elsa. Tali dettagli nel testo e nell'immagine rafforzavano la familiarità dei luoghi nelle lettrici spingendole ad immaginare queste scene in modo vivido.



### 81. Gesù trovato dai genitori tra i dottori (c. 52r)

Didascalie Come l'ano trovato; Iesum.

Istruzioni Qui come lo trovò sedere in meçço dei doctori in del templo.



## 82. La Vergine e Cristo si abbracciano (c. 52r)

Didascalie Iosep; La nostra Donna e lesu che per grande dolciessa d'amore s'abbracciano insieme.

Istruzioni [Qui come] ... [l'abr]...

Dopo tre giorni, prefigurando la morte e la risurrezione di Cristo, Maria e Giuseppe scoprono finalmente la disputa di Gesù tra i dottori nel Tempio di Gerusalemme. Nell'immagine in alto in questa pagina, essi si avvicinano al Tempio, vedendo Cristo seduto al centro, circondato da sacerdoti molto più anziani che gesticolano in soggezione alle sue parole. Sotto, l'evidente sollievo di Maria può essere visto quando si inginocchia per abbracciare il Bambino, mentre Giuseppe si protende verso di loro. La didascalìa qui è particolarmente toccante: Maria e Gesù si abbracciano commossi «per grande dolciessa d'amore».



### 83. Il ritorno da Gerusalemme (c. 52v)

Didascalie Iosep che torna con la Donna e Iesu.

Istruzioni Qui come torna colla madre e con ioseph a ccasa.

La Sacra Famiglia lascia Gerusalemme, qui raffigurata mentre cammina lungo la strada che porta a Nazaret. Come per tenere d'occhio Gesù, qui Maria viene mostrata mentre lo conduce per mano. Giuseppe li segue portando un bastone coperto da un panno. Questa immagine è simile a diverse altre raffigurazioni delle figure sante che viaggiano da un luogo all'altro in tutto il manoscritto it. 115. La Clarissa che leggeva aveva quindi l'opportunità di viaggiare mentalmente insieme alla Sacra Famiglia approfondendo in questo modo la propria esperienza devozionale.



#### 84. Il soggiorno all'ospizio (c. 53r)

Didascalie Come la Donna e Iesu tornano a casa e Iosep dimanda albergo ad uno spidale.  
 Istruzioni Qui come alberga in de lo spidale tra via.



### 85. La Sacra Famiglia a casa a Nazaret (c. 53r)

Didascalie Iosep, ... e Maria sono tornati a ccasa.  
 Istruzioni ... e colla ...  
 Apparato *nella didascalia si legge forse iuana o maria.*

Queste due immagini dovrebbero illustrare un evento accaduto durante il periodo in cui Gesù scomparve per tre giorni a Gerusalemme. L'autore delle *Meditationes* ipotizza che Gesù cercasse rifugio in un ospizio per poveri mentre era separato dalla sua famiglia. Qui viene offerta una lezione alla lettrice monastica: «colui che ssi vuole accostare a Dio non dé conversare intra i parenti, ma da loro si dé partire». Tuttavia le illustrazioni rappresentano un malinteso da parte degli artisti del manoscritto. Nel margine superiore della pagina dipingono Giuseppe che chiede rifugio all'ospizio per l'intera Sacra Famiglia. La seconda immagine mostra la Sacra Famiglia a casa a Nazaret. Giuseppe siede in casa, un arco lo separa da Maria e da un'altra donna con Gesù. Le didascalie non permettono di identificare specificamente la donna che siede con Maria, ma come in altri casi in cui Maria viene mostrata tra le compagne, l'illustrazione potrebbe alludere al soggiorno immaginario della Clarissa con la Vergine.



### 86. Gesù prega nella sinagoga (c. 54r)

**Didascalie** Lo tempio che v' à entro homini e femine che ssi stanno; lesu come sta inn un cantone e sta inn oratione.  
**Istruzioni** Qui come era in dell' ecclesia e adorava inn un cantone.  
**Apparato** ms. i(n) delle eccl(es)ia.

Sebbene l'autore delle *Meditationes* affermi che non si sa molto sulla vita di Cristo tra il dodicesimo e il ventinovesimo anno, immagina che abbia vissuto una vita umile e santa con la sua famiglia a Nazaret. La più importante tra le attività di Gesù era la preghiera: qui, infatti, è mostrato inginocchiato in una sinagoga, raffigurata come una chiesa sormontata da una cupola simile a quella del duomo di Pisa. Due donne siedono fuori dall'edificio, mentre un ragazzo appare sulla soglia. Il testo descrive come Cristo evitasse la compagnia e la conversazione, preferendo passare il tempo da solo in preghiera. Cristo stesso è quindi raffigurato come un modello per la lettrice monastica.





### 87. La Sacra Famiglia a casa a Nazaret mentre mangiano (c. 57v)

Didascalie Iosep, Iesu, Maria che mangiano.

Istruzioni Qui come sta Iosep e santa Maria e Yesu inn una casellina e mangiano ad una mensarella.



### 88. La Sacra Famiglia a casa a Nazaret in preghiera (c. 57v)

**Didascalie** La nostra Donna come sta inn oratione; Iosep che dorme; Iesu come sta inn oratione.

**Istruzioni** Qui come sono in de la cammerecta con 3 lecticciuoli e instanno inn oractione Iesu e la Donna per sé, e Iosep in del lecto.

La povertà, l'umiltà e la pietà della Sacra Famiglia sono nuovamente evidenziate in queste due immagini sulla loro vita domestica a Nazaret, durante la giovinezza di Gesù. L'autore delle *Meditationes* descrive come i pasti fossero «scarsi e sobri», nel rispetto della loro povertà, e che Maria svolgeva lavori domestici, perché non avevano servitori. In basso Giuseppe dorme mentre Maria e Cristo si inginocchiano in preghiera. Apprendiamo dal testo che la loro casa era piccola e che i tre letti erano nella stessa stanza. Quando si ritiravano nei loro letti, pregavano. La Clarissa che leggeva era incoraggiata a contemplare la loro umiltà e ad emulare la loro vita di semplicità e preghiera costanti.



### 89. La Sacra Famiglia a casa a Nazaret mentre dorme (c. 58r)

Didascalie    Iesu come dorme; la nostra Donna che dorme con Iosep.

Istruzioni    Qui come dormeno in sulli lecticiuoli.

La lettrice vede il tempo scorrere velocemente mentre guarda le immagini nella pagina a questa affiancata, dove Cristo viene raffigurato per la prima volta come un adulto. Insieme ai suoi genitori, viene mostrato qui mentre dorme nella loro umile dimora. La lettrice può quindi vedere da sé come Cristo visse fedelmente e umilmente con la sua famiglia fino a quando non giunse il tempo del suo ministero. La natura monastica della sua vita familiare lo preparò quindi per il suo ultimo servizio e sacrificio.



### 90. Cristo si congeda dai suoi genitori (c. 59r)

Didascalie Iosep; la nostra Donna; Iesu che prende cummiato.

Istruzioni Qui sta rictol 'l Signore colla madre e Iosep dall'altra parte de la casa.

Apparato ms. dolla con d corr. in c.



### 91. Cristo benedetto dalla Vergine (c. 59r)

**Didascalie** Iosep; La nostra Donna che dà la sua benedictione a lesu che ssi va a bbattegiare.  
**Istruzioni** Qui si inginocchiò 'l Signore a piè de la madre e Iosep dall'altra parte.

Nella parte superiore della pagina, Cristo dice ai genitori che deve lasciare la casa per iniziare il suo ministero. Gesù e Maria sono l'uno di fronte all'altro e conversano, mentre Giuseppe siede dietro di loro a guardare. Nella parte inferiore Cristo si inginocchia di fronte a sua madre, che gli prende una mano e gli mette l'altra sulla testa in segno di benedizione. Entrambe le scene si svolgono all'interno della loro casa a Nazaret. Il testo ci dice che Maria era in lacrime mentre suo figlio la salutava. La difficoltà emotiva nel lasciare la casa poteva essere simile a quella della Clarissa che lasciava a sua volta la propria casa per entrare in un convento.



## 92. Cristo e la Vergine si abbracciano (c. 59v)

Didascalie Iosep; lesu come prende chummiato da la Donna.

Istruzioni Qui sono ginocchione lo Signore e la Donna anco ginocchi[on][e] e abbraciolo.

Apparato ms. gi|nocchi...a.



### 93. Cristo parte per Nazaret (c. 59v)

Didascalie Iesu come ne va solo al babbismo.  
Istruzioni Qui come se ne va solo.

Il dispiacere di Maria per la partenza del figlio da casa è mostrato di nuovo nella prima illustrazione di questo foglio. Qui si è inginocchiata con Cristo e lo abbraccia teneramente, mentre Giuseppe osserva la scena. Nella seconda illustrazione gli artisti raffigurano Cristo che cammina lungo la strada che porta da Nazaret al fiume Giordano. Sia le istruzioni agli artisti che il testo enfatizzano il fatto che Gesù percorse questa distanza da solo, senza compagni o servitori che lo proteggessero o aiutassero durante il viaggio. Il testo afferma inoltre che Cristo camminava scalzo – un riferimento alla prima pratica francescana – eppure qui gli artisti lo raffigurano con i sandali.



#### 94. Cristo riceve l'elemosina (c. 60v)

**Didascalie** Iesu come per amo[re] de la carità riceve limogina per la via da li homini.  
**Istruzioni** Qui come va dimandando lemogina a le persone.  
**Apparato** ms. amo |.

La povertà e l'umiltà di Cristo sono ulteriormente sottolineate in quest'immagine, dove Cristo incontra tre uomini che gli danno l'elemosina per aiutarlo nel suo viaggio. Gli uomini indossano abiti colorati e cappelli, a indicare che sono uomini facoltosi, e ognuno di loro porta un elaborato borsello ricamato. Uno di questi uomini consegna una moneta a Cristo, mentre gli altri due infilano la mano nelle loro borse per fare un'offerta. L'autore delle *Meditationes* afferma che Cristo chiese l'elemosina per amor di povertà, poiché non portava soldi. Il contrasto tra gli uomini riccamente abbigliati e Cristo, che indossa solo sandali immaginari ed è senza cappello, sottolinea l'umiltà di Cristo. Opportunamente questa immagine introduce una lunga lezione sulla virtù dell'umiltà, per la quale l'autore attinge fortemente dai sermoni di Bernardo da Chiaravalle, come in altri capitoli delle *Meditationes*.





### 95. Il Battesimo di Cristo: la spogliazione di Cristo (c. 65r)

**Didascalie** Iesu come si spoglia per battegiare; Iohanni Baptista con molta turba e tutti anco per battegiare.  
**Istruzioni** Qui come spoglia li panni e entra in lordane e Iohanni lo bapteggia.

Mentre l'autore delle *Meditationes* continua la sua lunga lezione sull'umiltà, si rivolge alla storia del Battesimo di Cristo. Per attirare l'attenzione sulla mancanza di orgoglio di Cristo, la prima immagine della serie lo mostra mentre si spoglia, da solo, a sinistra, prima di entrare in acqua. Sulla sponda opposta del fiume lo aspetta Giovanni Battista, accompagnato da una folla di uomini che si erano a loro volta radunati per essere battezzati. La spogliazione di Cristo è un motivo che si ripete lungo tutte le *Meditationes*, un tema che si incontra specialmente durante la sua Passione. San Francesco, che allo stesso modo si era spogliato dei propri abiti in pubblico quando rinunciò alla ricchezza paterna, viene evocato qui.



## 96. Il Battesimo di Cristo (c. 65v)

Didascalie Iesu che ssi batteggia da Iohanni Baptista.

Istruzioni Qui come è in del fiume Iordano e come Iohanni lo batteggia e Ila collomba li sta sopra capo.

Qui gli artisti usano un'iconografia più tradizionale per la scena di Giovanni Battista che battezza Cristo nel fiume Giordano. Immerso nell'acqua, il Cristo nudo tiene la mano sul cuore. Mentre Giovanni versa una ciotola d'acqua sulla sua testa, lo Spirito Santo nella forma di una colomba scende su di lui. Tre uomini sulla sinistra osservano la scena con riverenza. L'autore delle *Meditationes* rileva che Cristo rimase in silenzio per gran parte della sua vita prima di questo episodio. Il Battesimo di Cristo viene quindi trasformato in una lezione per la lettrice sulla pratica monastica del silenzio come uno degli aspetti dell'umiltà.



### 97. Cristo va nel deserto (c. 66v)

**Didascalie** Iesu come se ne va in sul monte di Quarentana a diunare.

**Istruzioni** Qui come se ne va in del deserto solo.

La prima immagine che illustra il testo della tentazione di Cristo lo vede salire sul monte di Quarentana, dove avrebbe passato quaranta giorni pregando e digiunando. Dopo aver attraversato una foresta Cristo avanza sicuro al centro della composizione e inizia a scalare il promontorio roccioso di fronte a lui. Con una mano sul cuore, fa un gesto verso le creature che incontra nel suo viaggio, tra cui conigli, cervi e un delizioso piccolo orso. L'evidente comunione di Cristo con gli animali richiama lo straordinario rapporto di san Francesco con la natura, e la sua capacità di predicare agli uccelli. In linea con il consiglio dato alla lettrice nel testo delle *Meditationes*, di seguire l'esempio di Cristo in pia solitudine, qui Cristo si allontana dalla compagnia di altri umani.



### 98. Cristo prega nel deserto (c. 68r)

Didascalie Iesu come ora; Iesu come dorme in sul monte.

Istruzioni Qui è in sul monte, sta inn oratione e poi si riposa in terra e dorme.

La lettrice del manoscritto it. 115 poteva cogliere in questa immagine ulteriori aspetti della pratica della solitudine da parte di Cristo. A sinistra Cristo si inginocchia in preghiera, i suoi occhi rivolti al cielo. A destra dorme con la testa appoggiata sul braccio sulla nuda terra. L'autore delle *Meditationes* chiede alla lettrice di visitare Cristo nella sua solitudine: «spesse volte uicita in questa solitudine riguardando lui com'elli in quello luogo conversa, e maximamente com'elli iace in terra di nocte». Questa duplice immagine aiutava la lettrice a mettere in atto questo tipo di visite di fantasia.



### 99. Cristo tentato per la prima volta (c. 68v)

Didascalie Lo Lucifero la prima volta che venne a tentare Iesu.  
 Istruzioni Qui come lo dimonio lo venne a tentare in sul monte.

Lucifero tenta Cristo per la prima volta ordinandogli di trasformare le pietre in pane, sebbene le pietre non siano mostrate qui. Raffigurato con orecchie d'asino e piedi con artigli, e una coda che spunta dalla sua lunga tunica scura, il demonio fa un gesto con le mani umane verso Cristo e indica la terra sotto di lui. Si può immaginare che la figura del diavolo sia stata ispirata da un monaco in costume in un dramma liturgico. Cristo risponde con un palmo alzato, tenendo in mano un libro delle Scritture. L'autore delle *Meditationes* trasforma questa storia in una lezione sulla resistenza alla gola, osservando che Cristo non si arrese al tentatore per alleviare la fame che lo attanagliava dopo quaranta giorni di digiuno.



### 100. Cristo tentato per la seconda volta (c. 69r)

Didascalie La seconda volta che volse tentare; lesu.  
Istruzioni Qui come lo menò in Ierusalem sopra lo pinnaculo del templo.

L'autore delle *Meditationes* descrive come il diavolo sollevò Cristo e lo trasportò per diciotto miglia sul tetto del Tempio di Gerusalemme. Qui gli artisti riempiono la parte superiore di questo foglio con una grande struttura architettonica, con un baldacchino e un altare al centro. Cristo fronteggia il diavolo di fronte all'altare, non sul tetto del tempio, come descritto dal racconto biblico e dalle *Meditationes*. Invece, le figure ricordano gli attori del dramma liturgico rappresentato in una chiesa. Qui, il testo ci dice, Cristo fu tentato dalla vanagloria, sebbene il comando del diavolo a Cristo di abbandonarsi non sia incluso.



### 101. Cristo tentato per la terza volta (c. 69v)

Didascalie La tersa volta che volse tentare; lesu.  
 Istruzioni Qui come lo menó in sul monte altissimo.

Lucifero trasporta Cristo in cima a un'alta montagna a due miglia di distanza dal monte di Quarentana, come si evince dal testo. Qui, il diavolo fa un gesto verso la valle sottostante indicando le città e le ricchezze offerte a Cristo, sebbene non siano rappresentate. I cervi che saltano e il coniglio, già visti in tutta la serie delle Tentazioni, sono mostrati di nuovo qui.



### 102. Cristo assistito dagli angeli (c. 70v)

**Didascalie** Quando lo Signore Iesu ebbe diunato di .xl. e elli ebbe fame, e incontenente mandó Dio Padre li angeli ch'elli l'andasseno a sservire, e Iesu vi [m]andó a .ij. c'andasseno a la madre che lli mandasse[no] da mangiare.

**Istruzioni** Qui come lo Signore è in sul monte ricto e molti angeli venneno a llui e come ... a la madre di Iesu.

**Apparato** ms. vina(n)do. • ms. ma(n)das[se].

Questa immagine inaugura una lunga ed eccezionale serie che raffigura Cristo in festa dopo la tentazione. Come riferisce l'autore delle *Meditationes*, questi eventi non sono narrati nelle Scritture, e quindi ipotizza che la stessa Vergine Maria abbia fornito cibo a suo figlio con cui rompere il suo digiuno. Qui uno stormo di angeli si inginocchia di fronte a Cristo chiedendogli cosa preferirebbe mangiare. Rispondendo al suo desiderio per il cibo di sua madre, due angeli a sinistra volano verso la casa di Maria. Altre creature vengono mostrate in primo piano, tra cui un leone e una leonessa che dà da mangiare ai suoi cuccioli, forse prefigurando Maria che rifocilla Cristo.





### 103. La Vergine inuia il cibo e le bevande a Cristo (c. 71r)

**Didascalie** Li angeli che uenno a la madre per lo mangiare; Ecco come 'l dà loro; Iosep; Li angeli che 'l portano a Iesu.  
**Istruzioni** Qui come è lla Donna e Iosep in casa e .ij. angeli uenno a llei per portare mangiare al Signore.

Una volta raggiunta la casa di Maria e Giuseppe, i due angeli ricevono brocche di vino, un fagotto, e un piatto di pesce da Maria. Giuseppe, seduto, guarda dalla porta di casa. I due angeli appaiono nuovamente in alto a destra nella pagina, in volo verso Cristo. Scomponendo la narrazione in momenti molto specifici, gli artisti offrono alla lettrice un resoconto dettagliato della partecipazione di Maria alla festa di suo figlio. Vedendo il pane e il vino, la lettrice viene inoltre invitata a considerare il ruolo di Maria come colei che provvede il cibo per l'umanità intera nel dare a Cristo il suo corpo umano che si manifesta nell'Eucaristia.



#### 104. Cristo riceve il cibo inviato dalla Vergine (c. 71v)

**Didascalie** Come lo Signore mangia e lli angeli lo servono.

**Istruzioni** Qui come tornono li angeli colla vidanda e apparecchiato. E comme siede in terra con li angeli intorno.

Tornati nel deserto, gli angeli stendono un panno di fronte a Cristo e apparecchiano il pranzo con il pane, il pesce e il vino inviati dalla Vergine. Si inginocchiano con riverenza, mentre Cristo indica il cibo. L'autore delle *Meditationes* dice alla lettrice che dovrebbe essere mossa a compassione dall'essere testimone di questo momento, perché Cristo è stato umiliato dall'esperienza di provare fame e bisogno di cibo, come provano tutti gli uomini. Qui il testo spinge la lettrice a piangere per la sofferenza umana della fame di Cristo e la sua soddisfazione attraverso il cibo.



### 105. La Vergine riceve il messaggio di Cristo (c. 72r)

Didascalie Questo angelo dà l'ambascia[ta] a la Donna. Qui come li angeli danno le cose a Iosep.  
 Istruzioni Qui come tornano li angeli a la madre colle cose.

Dopo il suo pasto, Cristo rimanda gli angeli a casa di Maria per restituire la tovaglia, i piatti vuoti e le brocche di vino anch'esse vuote. A sinistra, i due angeli messaggeri volano verso la casa di Maria e Giuseppe. Sotto, uno degli angeli si inginocchia di fronte a Maria, mentre l'altro passa a Giuseppe gli oggetti del pasto. Questo dettaglio serve a ricordare l'umanità della Sacra Famiglia e la loro umile partecipazione al ministero di Cristo, anche da lontano. L'autore delle *Meditationes* osserva che Cristo inviò un messaggio a Maria per mezzo di questi angeli, affermando che sarebbe presto tornato da lei.



### 106. Cristo benedice gli angeli (c. 72v)

**Didascalie** Qui come lo nostro Signore li mandò via e diede loro la sua benedict[i]one.

**Istruzioni** Qui come 'l Signore è in sul monte e lli angeli intorno ginocchione.

**Apparato** ms. | benedictone.

Otto angeli si inginocchiano di fronte a Cristo, che li benedice. Gli alberi e gli animali selvatici che abbiamo visto lungo tutta la serie delle Tentazioni indicano ancora una volta la natura selvaggia che li circonda. L'autore delle *Meditationes* racconta come Cristo chiese agli angeli di inviare saluti e notizie della sua vittoria sul diavolo a suo Padre e all'intera corte celeste in Paradiso.



### 107. Cristo scende dal monte (c. 73r)

Didascalie Qui come ascende del monte.  
Istruzioni Qui come ascende del monte solo.

Camminando lungo il pendio della montagna sul lato sinistro della pagina, Cristo lascia alle spalle il deserto. Qui il testo si rivolge alla lettrice e la invita a guardarlo ancora una volta «com'elli va solo coi piei scalsi, lo quale è Signore di tutte le cose» e di provare grande compassione per lui. Le vesti di Cristo nascondono i suoi piedi, ma agli artisti è stato specificamente chiesto di mostrare Cristo «solo» mentre scende.



### 108. Giovanni Battista riconosce Cristo (c. 73v)

Didascalie Iesu; Iohanni Baptista come batteggia al fiume Iordano e elli vidde Iesu e dixit: «Ecce Agnus Dei».  
Istruzioni Qui come fu a Iordano e Iohanni lo mostrò col dito e era con turba.



### 109. Cristo seguito dai discepoli (c. 73v)

**Didascalie** Iesu coi discipuli di Iohanni Baptista; Iohanni Baptista come mostró anco lo Signore ai discipuli e dixè: «Ecce Agnus Dei».

**Istruzioni** Qui come l'altro di and[ó] lungo lordane e ... [discipuli].

In viaggio per visitare la madre dopo la Tentazione, Cristo incontra Giovanni Battista mentre si avvicina al fiume Giordano. Nell'illustrazione superiore Cristo si trova sulla riva sinistra del fiume, mentre Giovanni gli fa un gesto di fronte alla folla. In questa scena le didascalie sono più dettagliate: sopra, la nota alla lettrice recita: Giovanni Battista, mentre battezza sul fiume Giordano, vede Gesù e dice: «Ecco l'agnello di Dio»; sotto, i discepoli seguono Gesù a sinistra, e a destra Giovanni, ora vestito con un cilicio, ancora una volta indica Cristo e ripete l'affermazione: «Ecco l'Agnello di Dio». Il ruolo centrale di Giovanni nel riconoscimento della divinità di Cristo è quindi doppiamente sottolineato.



### 110. Cristo con Andrea e Pietro (c. 74r)

Didascalie Andrea; Iesu ch'è in casa; Piero.

Istruzioni Qui come son giunti a la casa quine u' Iesu li menó.





### 111. Cristo porta i discepoli alla Vergine (c. 74r)

**Didascalie** Come Iesu se n'andò a la madre coi discipuli suoi.

**Istruzioni** Qui come ... a la madre ... [coi] discipuli.

Il testo delle *Meditationes* fa notare che Andrea e un altro discepolo di Giovanni seguirono Gesù, che li portò alla casa dove abitava. Nell'illustrazione superiore Cristo siede a parlare con due uomini. Le didascalie definiscono erroneamente Cristo a destra come Pietro e l'apostolo al centro come Gesù, sebbene somigli al tipo iconografico usato per Andrea, come è designato l'apostolo a sinistra. Nell'illustrazione inferiore Cristo è mostrato mentre lascia alle spalle un gruppo più ampio di dieci discepoli e intraprende nuovamente la strada per la casa di Maria. In questa scena si nota ancora la confusione tra gli artisti, poiché il testo afferma che Cristo andò da solo dai suoi genitori.



### 112. Cristo e i discepoli in visita alla Vergine (c. 74v)

- Didascalie Qui come giunse a ccasa della madre coi discepuoli.  
 Istruzioni Qui come si giungie co- llei e fanno grande festa e abbraccioni.  
 Apparato ms. <la> si giu(n)gie.



### 113. Cristo conversa con i suoi genitori (c. 74v)

Didascalie Maria; Iesu; Iosep.

Istruzioni Qui come sono in casa ...

Nonostante il testo rilevi che Cristo camminò da solo fino alla casa dei genitori, viene mostrato accompagnato da quattro discepoli mentre arriva. Sulla soglia della loro casa, Cristo e sua madre si abbracciano, mentre Cristo stringe simultaneamente le mani a Giuseppe. Sotto, Cristo, Maria e Giuseppe siedono e conversano nella loro casa. Ancora una volta, le *Meditationes* inseriscono la Sacra Famiglia nel ministero di Cristo adulto, andando oltre il testo dei Vangeli per immaginare la continua stretta relazione di Cristo con la sua famiglia. Una tale rappresentazione enfatizzava l'importanza della propria famiglia spirituale per condurre una vita santa, una lezione che era rilevante per la comunità monastica nella quale le Clarisse vivevano.



#### 114. Cristo apre il libro nella sinagoga (c. 75v)

**Didascalie** Come aperse lo libro in de la sinagoga coi disciepuli.  
**Istruzioni** Qui come elli essendo in de la ecclesia aperse lo libro.  
**Apparato** ms. esse(n)do <el>.

Sotto una struttura a cupola simile a una chiesa, con una croce in cima alla facciata, Cristo siede tra i discepoli. Questa immagine è la prima nel manoscritto it. 115 dove il colore non è applicato ai disegni al tratto; queste e le successive illustrazioni sono probabilmente incompiute. Questa rara scena di Cristo che apre il libro nella sinagoga e raccontata nel Vangelo di Luca, serve qui come premessa alla descrizione testuale degli eventi del ministero di Cristo. I discepoli non sono di solito presenti nelle raffigurazioni di questa scena, e in effetti la loro presenza qui è incongrua con la seguente serie della chiamata degli apostoli.



### 115. Cristo chiama Pietro e Andrea (c. 76v)

Didascalie Iesu quando chiamó Piero e Andrea che pescavano.

Istruzioni Qui chiamó Petro e Andrea de la navicella.

Qui gli artisti seguono l'iconografia tradizionale per questo evento, mostrando Cristo in riva al mare a sinistra, che alza la mano in segno di benedizione. Rafforzando l'intensità drammatica di questo evento, gli artisti mostrano Pietro che fa un passo fuori dalla barca mentre con Andrea la porta a riva. Entrambi hanno le mani giunte in segno di riverenza con gli occhi fissi su Cristo. La rete di Pietro è attaccata al suo braccio e si riversa pesantemente nell'acqua piena di pesci.



### 116. Cristo chiama Giacomo e Giovanni (c. 77r)

Didascalie Iesu quando dix̄ ad Piero e Andrea: «Mettete le rete».

Istruzioni Qui come chiamó iacobo e iohanni a la nave con molti pesci.



### 117. Cristo chiama Filippo (c. 77r)

**Didascalie** Iesu con Iohanni euaglista e sancto iacopo cogl'altri che vanno co' illui.  
**Istruzioni** Qui come chiamó Phylippo.

Nell'illustrazione superiore Gesù si trova sulla riva e indica una rete piena di pesci che viene tirata fuori dall'acqua da uno dei due apostoli che sono nella barca. Le istruzioni indicano che la scena dovrebbe rappresentare la vocazione di Giacomo e Giovanni. Entrambe le figure degli apostoli rappresentati qui sono conformi alla loro iconografia tradizionale, con Giacomo mostrato con la barba e Giovanni raffigurato da giovane, ma gli artisti hanno unito la loro vocazione con la pesca miracolosa descritta da Luca. Le didascalie identificano invece questi apostoli come Pietro e Andrea. Nell'illustrazione inferiore il giovane Filippo appare mentre cammina dietro a Cristo, seguito da Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni.



### 118. Cristo chiama Matteo (c. 77v)

Didascalie Iesu coi discipuli quando chiamò sancto Matthia.  
 Istruzioni Qui como chiamò Matheo dal banco.





### 119. Cristo e i discepoli visitano la Vergine (c. 77v)

Didascalie Iesu quando andó a la madre.

Istruzioni Qui come li vanno dirieto a ccasa de la madre.

Lasciando un tavolo pieno di monete, bilance e sacchi di denaro, Matteo si unisce ad altri due apostoli per seguire Cristo. Il testo descrive come Cristo portò gli apostoli a visitare Maria, una scena mostrata nella parte inferiore di questa pagina. Qui, Cristo conduce un gruppo di sei apostoli alla porta di Maria. Maria è mostrata seduta mentre fila. Questa è una delle numerose scene nel manoscritto it. 115 dove la lettrice apprende della stretta familiarità degli apostoli con la Vergine.



### 120. Cristo copre gli apostoli che dormono (c. 78r)

Didascalie Iesu come cuopre sancto Piero che dorme.  
 Istruzioni Qui come li discipuli dormeno e lo Signo[re] li cuopre.  
 Apparato ms. signo.

La tenera cura di Cristo per i discepoli è evidente in questa scena notturna, dove sette apostoli dormono nei loro letti. Cristo appare in alto a destra mentre rimbecca delicatamente uno degli apostoli. Scene come questa enfatizzavano l'amore fraterno tra gli apostoli e le loro umili origini, virtù celebrate dai Francescani, che prendevano a modello gli apostoli. Gli alberi che incorniciano la scena indicano che il gruppo ha preso alloggio durante il viaggio.



### 121. Maria Salome va dalla Vergine (c. 78v)

**Didascalie** Quest'è Maria Salome che va a la nostra Donna che vegna a le nosse di Iohanni evangelista.  
**Istruzioni** Qui come Maria va a la nostra Donna.

Questa scena è la prima in un'unica ed estesa serie che illustra le nozze di Cana. L'autore delle *Meditationes* riferisce che Maria Salome, sorella della Vergine Maria e moglie di Zebedeo, viaggiò da Cana verso Nazaret per informare Maria dell'imminente matrimonio di suo figlio Giovanni. Qui Maria Salome viaggia lungo la strada con una domestica. Si può qui vedere il processo mediante il quale gli artisti hanno usato lavature di colore per rifinire alcuni elementi di ogni immagine; un singolo albero a destra è stato abbellito con il colore per indicare le foglie, mentre gli altri sono semplici abbozzi di cerchi disegnati su un tronco sottile.



### 122. La Vergine saluta Salome (c. 79r)

Didascalie Qui com'è giunta Maria co la nostra Donna.  
 Istruzioni Qui come iu[n]ge a ccasa de la Donna.  
 Apparato ms. iuge.



### 123. La Vergine e Maria Salome vanno a Cana (c. 79r)

**Didascalie** Qui come vanno a ccasa di Maria co la nostra Donna.

**Istruzioni** Qui come tornano a ccasa ... di Maria.

Quando la serva e Maria Salome arrivano, la Vergine saluta sua sorella sulla porta, abbracciandola. Un'altra donna santa siede in casa, con in mano un paio di forbici e un panno, a riprova del fatto che ha lavorato faticosamente per cucire. Sotto, la Vergine e Maria Salome viaggiano insieme a una serva sulla strada per Cana. Queste immagini illustrano solo una singola riga del testo delle *Meditationes*, e quindi funzionano come ausili visivi per la Clarissa che leggeva e che poteva trovare qui riferimenti alla sorellanza e all'industriosità delle donne.



**124. Le nozze di Cana: la preparazione (c. 79v)**

Didascalie Qui come s'apparechia le nosse.

Istruzioni Qui come s'apparechiano le mense.



### 125. Le nozze di Cana: la festa (c. 79v)

Didascalie Qui come Iesu è a le n[os]se coi discipuli.

Istruzioni Qui come sono a mangiare.

Nell'illustrazione superiore i servitori apparecchiavano la tavola con coltelli e coppe da vino. In quella inferiore gli ospiti si riuniscono al tavolo, mentre Cristo siede a destra in fondo condividendo la festa con quattro altri apostoli e un altro ospite. L'autore delle *Meditationes* racconta alla lettrice che Cristo scelse di non sedersi nel posto più importante del tavolo, ma scelse invece quello più umile; di conseguenza è sempre raffigurato in questa serie alla fine del tavolo. A sinistra una serva porta altri piatti di carne arrostita e un'altra la segue con brocche di vino.



### 126. Le nozze di Cana: i servitori informano la Vergine (c. 80v)

Didascalie    Le nosse; Iohanni; Iesu; Come li donzelli dixeno a la Donna che non v'avea del vino.  
Istruzioni    Qui come sono a ttuala e 2 de li servitori andono a la Donna a pparlare.





### 127. La Vergine informa Cristo (c. 80v)

Didascalie Qui come la nostra Donna lo dixo a Iesu.

Istruzioni Qui come la Donna andó al figliuolo.

In queste due scene viene sottolineato il ruolo strumentale di Maria nelle nozze di Cana. L'autore delle *Meditationes* ipotizza che Maria fosse responsabile della festa nuziale, e quindi è da lei che vanno i servi quando il vino finisce. La prima immagine mostra Maria che parla con i servitori a destra, in una stanza separata dal luogo in cui gli uomini continuano a banchettare, a sinistra. Maria informa silenziosamente Cristo della crisi nella scena seguente. L'autore delle *Meditationes* abbellisce qui il racconto del Vangelo dicendo che Maria disse a Cristo che sua sorella, la padrona di casa, era povera e non poteva permettersi altro vino.



### 128. Le nozze di Cana: la Vergine istruisce i servitori (c. 81v)

**Didascalie** Come la Donna dix̄ ai seruijali che impiesseno l'idrie d'acqua e portasse al Signore.

**Istruzioni** Qui come la Donna chiamó li seruidori che funo 2 e erano a mensa.

A destra, Maria istruisce i servitori ad andare da Cristo a seguire le sue indicazioni. Come nel resto della serie, Maria viene mostrata separata dagli uomini alla destra dell'immagine. Gli invitati alle nozze invece cambiano, come in questo caso, sebbene Cristo sia sempre incluso, seduto in fondo.



### 129. Le nozze di Cana: i servitori vanno da Cristo (c. 82r)

Didascalie Qui come fu facto lo comandamento de la Donna.

Istruzioni Qui come andono al Signore ed elli dixè: «Andate ad impiere».

Due giovani servitori si avvicinano a Cristo in attesa delle sue istruzioni. Cristo fa un gesto verso la sua destra ordinando ai servitori di portare l'acqua. Anche se Maria non è raffigurata, la didascalia torna sul ruolo chiave della madre di Gesù in questo miracolo: «Qui come fu facto lo comandamento de la Donna».



**130. Le nozze di Cana: Cristo invia il vino al signore dei festeggiamenti (c. 82v)**

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come portó 'l vino ad Architiclino a le nosse.



### 131. Le nozze di Cana: la chiamata di Giovanni (c. 82v)

**Didascalie** Facte le nosse, s'è chiamó lesu lohanni a ssé e parlóli in secreto.

**Istruzioni** Qui come chiamó lohanni ad sé in disparte.

Solo poche righe di testo appaiono in questa apertura, che è dominata da quattro scene separate. Nell'illustrazione superiore, a destra, due servitori sono mostrati con le mani incrociate in segno di supplica; le brocche di vino che hanno portato sono sul tavolo davanti a loro. A sinistra, il signore della festa siede assaggiando il vino, mentre un altro inserviente gli sta di fronte. Nell'illustrazione inferiore, Cristo chiama Giovanni, lo sposo della festa di Cana, come suo discepolo. Osservando l'obbedienza di Giovanni, alla lettrice viene ricordata la più alta vocazione al celibato alla quale lei stessa è stata chiamata.



### 132. La partenza dalle nozze di Cana (c. 83r)

Didascalie Iohanni e la nostra Donna con Iesu che sse ne vanno a ccasa loro.  
 Istruzioni Qui come vaè lo Signore e lla madre e lli discipuli dirieto.



### 133. Cristo e i discepoli visitano la Vergine (c. 83r)

**Didascalie** Come ihu è giunto a ccasa coi discipuli e lohanni co la Donna che ssono tutti e tre insieme e ragionano.  
**Istruzioni** Qui come sono in casa de la madre in Naççareth.

Nella parte superiore di questo foglio, la Vergine, Cristo e Giovanni lasciano le nozze di Cana seguiti da cinque apostoli, e arrivano a Nazaret, indicata dalle mura merlate mostrate nella scena in basso. Maria, Cristo e Giovanni siedono insieme in uno spazio separato a destra, mentre sette apostoli siedono a sinistra. Nelle *Meditationes* Maria è presente nei momenti cruciali di tutto il ministero di Cristo, e gli artisti del manoscritto it. 115 osservano una cura speciale nel mostrare Cristo che ritorna più e più volte a visitarla a casa, spesso con i discepoli.



#### 134. Cristo e i discepoli partono da Nazaret (c. 83v)

**Didascalie** Qui come s'è partito da la madre e vanne coi disciepli e con molta turba.

**Istruzioni** Qui come s'è partito da la madre e vanne coi disciepli.

Cristo parte da casa di sua madre a Nazaret, seguito da tutti e dodici gli apostoli, raffigurati per la prima volta nel manoscritto it. 115 in questa illustrazione. Una folla inizia a seguirli, compresi uomini con la barba vestiti in abiti sacerdotali, che appaiono di fronte, mentre gesticolano con preoccupazione. Quest'immagine suggerisce che Cristo aveva già iniziato ad attirare il dissenso dei farisei anche quando aveva cominciato a raccogliere i primi discepoli durante il suo ministero.





### 135. Il sermone sulla montagna: la salita (c. 84r)

Didascalie Qui come si parte da la turba e vanne in sul monte coi discepoli.

Istruzioni Qui come è ccolla turba e partesi da loro e vanne coi discepoli in sul monte.

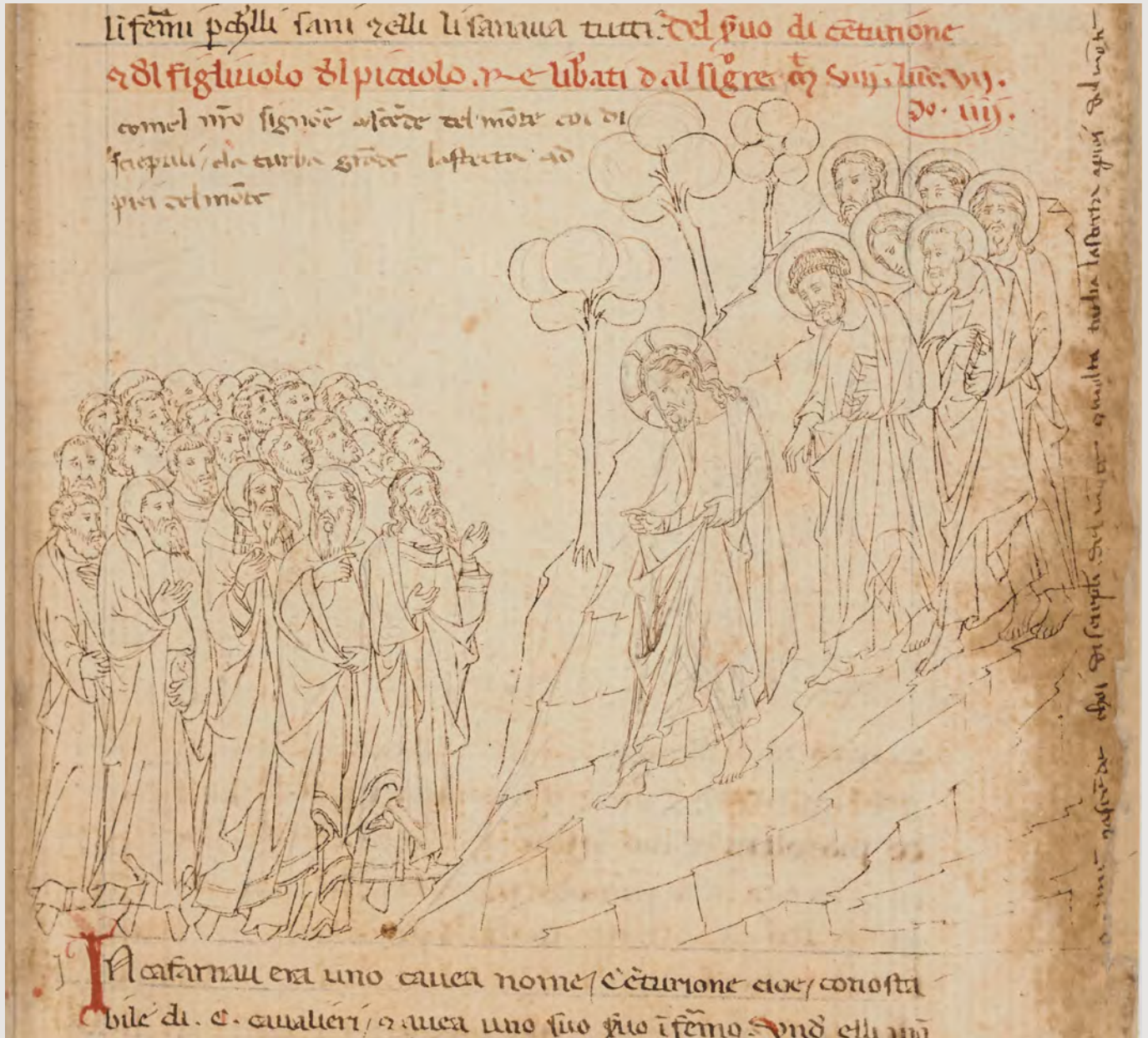
Questa è la prima delle tre illustrazioni che raffigurano il sermone di Cristo sulla montagna. Qui viene mostrato mentre sale sulla montagna seguito da sei dei suoi discepoli. Come chiarisce la didascalìa, Cristo e suoi apostoli sono separati dal resto della folla. Un gruppo di uomini, rappresentati con costumi e tratti del viso diversi da quelli dell'illustrazione precedente, spicca sulla sinistra.



### 136. Il sermone sulla montagna (c. 85v)

**Didascalie** Qui come sede in sul monte coi disciepli e amaestrali.  
**Istruzioni** Qui come siede in sul monte coi disciepli e amaestrali.

Seduto al centro, in cima alla montagna, Cristo insegna ai sei discepoli che lo hanno accompagnato. Tenendo un libro, fa un gesto verso di loro con la mano destra. Qui gli artisti hanno appena iniziato a delineare i dettagli della scena; gli alberi sono schematicamente indicati da cerchi (sebbene in uno alcune foglie siano state aggiunte frettolosamente) e una sola pianta è stata disegnata delicatamente facendola spuntare dal monte roccioso. La presentazione della montagna come un palcoscenico, e la posa frontale di Cristo, permettevano alle Clarisse di immaginare di ascoltare direttamente il sermone in prima persona, mentre osservavano la scena. L'autore delle *Meditationes* comanda direttamente alla sua lettrice di ascoltare il sermone: «ioconda te, risguardando come se ttu lo vedessi parlare, e approssimandoti a lloro, forsi serai chiamato, e [in] dimorarvi secondo che 'l Signore ti d[a]rà».



### 137. Il sermone sulla montagna: la discesa (c. 86r)

Didascalie Come 'l nostro Signore ascende del monte coi discepuli e la turba grande l'as[p]ecta ad piei del monte.  
 Istruzioni Qui come e' ascende choi discepuli del monte e molta turba l'as[p]ecta a piei del monte.  
 Apparato ms. astecta o emendare in ast[r]ecta? • ms. astecta.

In un'immagine simile a quella di c. 84r, Cristo e i suoi sei apostoli scendono dalla montagna. Una grande folla di uomini attende la loro discesa. Uomini con la barba e anziani simili a quelli mostrati nella folla all'inizio della serie, appaiono di nuovo qui.



### 138. Cristo guarisce il servo del centurione (c. 86v)

**Didascalie** Qui come Iesu ora coi discipuli e l'infermi l'erano recati innanti che lli guarisse e come Centurione li mandò due suoi servi che guarisse 'l figliuolo.

**Istruzioni** Qui come giace lo infermo in del lecto e Centurione manda .ij. servi a Iesu ... elli guarisse.

**Apparato** ms. figliuolo così, prob. per errore d'anticipo rispetto al miracolo della guarigione del figlio di Regulo.

A sinistra Cristo appare con i suoi apostoli. Due messaggeri che sono in piedi e altri due che si inginocchiano davanti a lui lo implorano di guarire il servitore malato del loro padrone, il centurione. A destra, il centurione che indossa abiti pregiati sta di fronte alla folla. Il servitore giace a terra al centro della composizione. Cristo alza la mano in un gesto di benedizione verso l'uomo malato. Qui gli artisti uniscono due parti della narrazione evangelica: l'invio dei servi a Cristo e la guarigione del servo. La fusione delle scene aiuta la lettrice a comprendere che Cristo è stato in grado di guarire il servitore da lontano, senza mai entrare nella sua casa.

di regulo: **C**ontera aco ch'n dobbiamo accettare le psona

discipuli

ih̄u

li messi di centurione



ipo ch' piu honore glo figre lo suo di cavaliere ch' figliuol di re.

come rinosano taluora del suo signor a certunone conella luca garito

q come sono li .ij. messi e ih̄u e danno l'ambasciata e elli era coi discipuli e con alquanti

139. Cristo guarisce il servo del centurione: l'arrivo dei messaggeri (c. 87r)

Didascalie Discipuli; ih̄u; Li messi di centurione.

Istruzioni Qui come sono li .ij. messi e ih̄u e danno l'ambasciata e elli era coi discipuli e con alquanti.



#### 140. Il ritorno dei messaggeri (c. 87r)

**Didascalie** Qui come rinonsano l'ambasciata del nostro Signore a Centurione; Com'elli l'avea gu[a]rito.

**Istruzioni** Qui come sanó innanti e 'l servo era guarito e dieno la imbasciata.

**Apparato** ms. gurito. • ms. <s>el.

Due scene aggiuntive in questo foglio illustrano il resto della storia della guarigione del servo del centurione. Sopra, due messaggeri si inginocchiano di fronte a Cristo, che sta di fronte a dieci dei suoi apostoli. Sotto, i servitori ritornano dal centurione per recapitare il messaggio in cui Cristo elogia la fede del centurione. Ci si aspetterebbe che la scena della guarigione fosse il culmine della sequenza, ma invertendo la narrazione pittorica, gli artisti sottolineano il potere della fede del centurione.



#### 141. Cristo guarisce il figlio del piccolo re: l'appello (c. 87v)

Didascalie Iesu; Lo re piculo Regulo.

Istruzioni Qui come lo re pregó Iesu ch'elli andasse a ccasa per sanare lo figliuolo e non vi volse andare e pur lo sanó.



#### 142. Cristo guarisce il figlio del piccolo re: la guarigione (c. 87r)

Didascalie Lo figliuolo del re guarito.  
 Istruzioni Qui come era sanato [o] figliuolo del re.  
 Apparato *ms. la.*

L'umiltà del centurione è qui in contrasto con l'orgoglio del piccolo re, che viene direttamente da Cristo chiedendo di guarire suo figlio malato. Cristo, insieme a sei dei suoi discepoli, parla al re nell'illustrazione superiore. Sebbene il re si sia tolto la corona, tenuta da un attendente vestito in modo regale dietro di lui, viaggia con un seguito di uomini e cavalieri che rivelano il suo orgoglio. Cristo rifiuta di recarsi al palazzo del re, ma guarisce comunque suo figlio, come mostrato nell'illustrazione inferiore. A destra il ragazzo malato viene raffigurato ancora costretto a letto, ma in un secondo episodio all'interno della scena, il bambino è mostrato guarito tra i genitori sorpresi.





### 143. Cristo guarisce un uomo malato calato attraverso il tetto (c. 88r)

**Didascalie** Qui come lo nostro Signore era inn una casa rinchiuso coi certi farisei e grande turba era di fuore che llo s[pe]ctavano, e anco montó in sul tecto che vvi miseno uno infermo per lo fummica... perché llo guarisse e c[o]si fu facto.

**Istruzioni** Qui come lo nostro Signore era in casa e farisei e altri doctori intorno a la casa e elli lo miseno per lo tecto.

**Apparato** *ms. stectauano.*

Sebbene il testo qui narri la storia di Cristo che guarisce il paralitico, la didascalia afferma semplicemente che Cristo viene raffigurato mentre guarisce un «infermo» che viene calato attraverso il tetto. A sinistra, un gruppo di uomini, inclusi i farisei e i dottori della legge come il testo li descrive, sta fuori da una casa. Due uomini calano un terzo da una struttura attraverso una botola sul tetto. Sebbene quest'uomo sia calato con una corda, come nei racconti del Vangelo nella storia della guarigione del paralitico, viene disegnato in piedi, non sdraiato sul letto. L'ideatore del manoscritto voleva forse includere la scena come un'altra scena di guarigione, separata da quella del paralitico mostrata nell'immagine seguente. A destra Cristo ha appena guarito l'uomo, che si inginocchia di fronte a lui e a quattro degli apostoli.

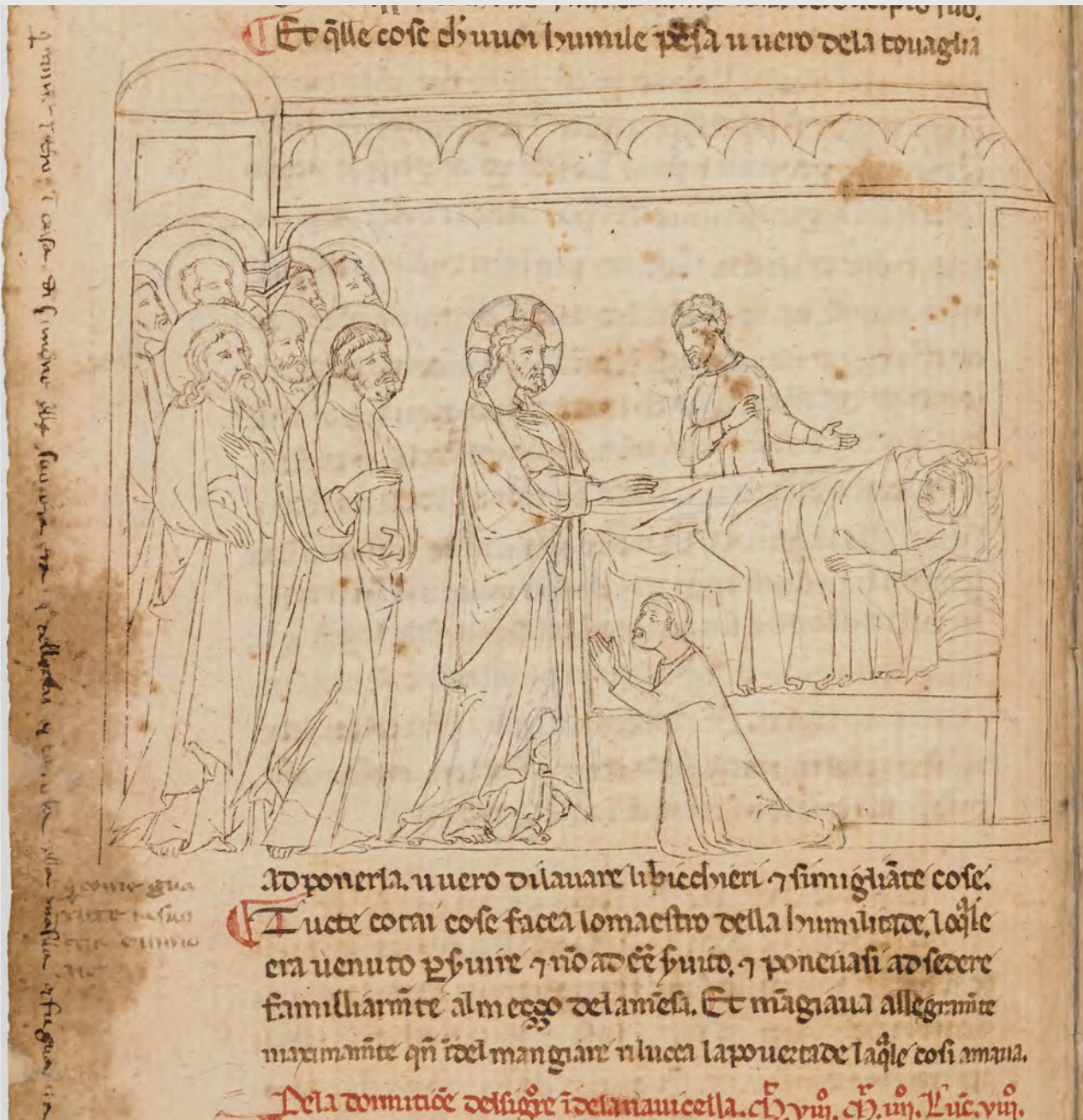


#### 144. Cristo guarisce il paralitico (c. 88v)

**Didascalie** Iesu come sanò lo paralitico.

**Istruzioni** Qui come erano in casa coi farisei e col paralitico in del le[cto] e 'l nostro Signore innanti al lecto de lo infermo.

A sinistra, il paralitico appare disteso sul letto. Discostandosi dal testo, gli artisti non descrivono l'apparato attraverso il quale fu calato giù. I farisei sono a sinistra gesticolando e sussurrando tra loro. A destra, similmente alla scena di c. 88r, Cristo e i suoi apostoli stanno di fronte al paralitico genuflesso, ora guarito. Alla conclusione di questa sezione del testo, l'autore delle *Meditationes* ricorda alla lettrice l'importanza della fede e della preghiera: «considera come grande sia lo merito de la fede, imperciò che la fede d'uno giova anco ad altrui». Pertanto le Clarisse sono incoraggiate a propiziare la salvezza altrui con la loro fede e con la loro preghiera.



#### 145. Cristo guarisce la suocera di Pietro: la guarigione (c. 89v)

Didascalie Qui come guaritte la suocera di Simone.

Istruzioni Qui come intró in casa di Simone e lla suocera era in del lecto e toccóla colla man sua e fu guarita.

In un'altra scena di guarigione, Cristo appare al centro della composizione. La suocera di Pietro è a letto, a destra. Un servitore si inginocchia di fronte a Cristo, mentre un altro fa un gesto verso la donna malata. Gli apostoli assistono al miracolo dall'ingresso della stanza. Il testo qui dice molto poco sulla guarigione; invece l'autore si concentra sul pasto che seguì, come illustrato nella carte seguente.



#### 146. Cristo guarisce la suocera di Pietro: il pasto (c. 90r)

Didascalie Qui come ... coi discie[puli] ...

Istruzioni ... mangiare in casa sua poveramente.

Cristo siede al centro del tavolo in mezzo a quattro suoi apostoli. Una serva porta un piatto di pesce a sinistra, mentre un attendente porta due caraffe di vino. La scena della festa qui ricorda quella di molte altre in tutto il manoscritto. La dipendenza degli artisti da una formula familiare per questa immagine è in contrasto con la descrizione di questo pasto data dalle *Meditationes* come di una povera festa, con cibo grossolano e preparato senza sforzo. A differenza dell'immagine qui rappresentata, dove Cristo siede godendo la festa, le *Meditationes* affermano che Cristo aiutò a servire al tavolo, stendendo la tovaglia e perfino lavando i bicchieri. Alla Clarissa viene detto che Cristo nella sua profonda umiltà è venuto «per servire e non ad essere servito».



**147. Cristo placa la tempesta: Cristo che dorme (c. 90v)**

Didascalie Come 'l nostro Signore è coi discipuli in sulla navicella e dorme.

Istruzioni Intró lesu in della navicella e dormia ed elli si levó grande ...



### 148. Cristo sveglia (c. 90v)

**Didascalie** Come lo Signore isvegliato fé incontenente avere tranquillità al mare.

**Istruzioni** ... ra ... in della navicella elle mise da dormire e f...

Nella scena superiore Cristo dorme a sinistra, mentre i quattro discepoli che lo accompagnano restano svegli. Il testo delle *Meditationes* riferisce che Cristo dormì poco, poiché spesso era sveglio in preghiera di notte, ma si stancava durante il giorno predicando. All'inizio gli apostoli non lo svegliano mentre viaggiano attraverso un mare tempestoso in una semplice barca portata da cinque rematori. Ma quando le drammatiche onde arrivano alte, quasi dentro la barca stessa, disturbando i pesci nell'acqua, gli chiedono di calmare il mare. Nella scena inferiore Cristo alza la mano in un gesto di benedizione, mentre gli apostoli e i servitori si inginocchiano in soggezione.



**149. Cristo risuscita il figlio della vedova: il funerale (c. 91r)**

Didascalie Qui come risuscitò lo figuolo della vedova.

Istruzioni Qui come homini portavano uno corpo e elli scontrono Yesu coi discepuoli.



### 150. Cristo risuscita il figlio della vedova: il miracolo (c. 91r)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come lo poseno in terra e lesu lo segnò e llevósi del catalecto.

Il primo uomo morto che Cristo fa tornare alla vita è raffigurato in questa pagina in due scene. In alto a destra, il figlio della vedova giace disteso mentre la folla si raccoglie per il suo funerale. Cristo entra nella scena a sinistra, seguito da due apostoli. Alza la mano in segno di benedizione verso il giovane. Nella scena seguente, il giovane viene mostrato a destra seduto sulla lettiga, e poi ancora mentre si inginocchia davanti a Cristo. La madre non viene mai rappresentata, un'omissione piuttosto sorprendente vista la centralità delle figure femminili nel resto delle illustrazioni del programma iconografico.





### 151. Cristo guarisce uno storpio e una donna (c. 91v)

Didascalie Qui come guarìe l'infermi per la via.

Istruzioni Qui come andava lo Signore a ssanare ... ia coi discipuli e con grande turba di ... una femina si lli gittò ai piedi ...

Cristo sta di fronte a una grande folla, compresi tutti e dodici gli apostoli. Alza la mano in segno di benedizione verso un uomo che cammina con le stampelle. Una donna si accovaccia dietro Cristo, toccando l'orlo della sua veste. Nel testo viene identificata come Marta, la sorella di Maria Maddalena. Tralasciando il dettaglio raccontato nei Vangeli che soffriva di un problema di sangue, l'autore delle *Meditationes* afferma solo che era molto malata, e ribadisce che venne guarita all'istante dal tocco di Gesù. Ancora una volta, la storia della guarigione di Cristo diventa una lezione di fede e di umiltà per la Clarissa che leggeva.



### 152. Cristo risuscita una giovane (c. 92v)

**Didascalie** Qui come intró in casa d'uno signore per lo figliuolo ch'è infermo e trovó morto e 'l Signore lo risuscitó.  
**Istruzioni** Qui come va in casa di quello signore e trovó ...

Il testo delle *Meditationes* racconta la storia della crescita della figlia di Giairo. Eppure l'immagine qui raffigura la risurrezione di un giovane uomo. A sinistra, Cristo è accompagnato da quattro apostoli, mentre alza la mano in segno di benedizione. Il giovane viene mostrato in un lussuoso e ampio letto, che si addice alla descrizione testuale della casa principesca. Un uomo con la barba, presumibilmente Giairo, sta in piedi con una donna incoronata e una serva, al capezzale del giovane defunto. Il giovane appare di nuovo, vivo, ai piedi di Cristo. Nella parte inferiore dell'immagine, diversi uomini sembrano entrare nella casa per assistere all'evento. Qui, gli artisti forse erano in fase di elaborazione della composizione; la porzione in basso della scena sembra un ripensamento, forse inclusa al posto di una seconda scena che doveva illustrare questo episodio.



**153. Cristo unto da Maria Maddalena: illustrazione cancellata (c. 93r)**

Didascalie Vaca.

Istruzioni Qui come intróe in casa di Simone ... e Maria li era ai piei coll'unguento e coi capelli asciugare.

In questa sezione del manoscritto it. 115, il progettista sembra aver commesso un errore. Agli artisti viene chiesto di dipingere Maria Maddalena che unge i piedi di Cristo in casa di Simone. Questo evento, tuttavia, si verifica in realtà un po' più avanti nel testo. L'autore della didascalìa si è accorto del suo errore e ha depennato l'illustrazione.



#### 154. Il viaggio di Maria Maddalena a casa di Simone (c. 93v)

Didascalie Maria Magdalena che va a ccasa di Symone quando mangiava.

Istruzioni Qui come andó in [foresta] ...

Questo bellissimo schizzo raffigura Maria Maddalena che cammina da sola sulla strada per la casa di Simone, dove, come ci dice il testo, ha sentito che Cristo era presente. La sua veste fluttua dietro di lei indicando la sua fretta. Le delicate linee dell'abito e i capelli intrecciati rivelano l'alta maestria dell'artista.

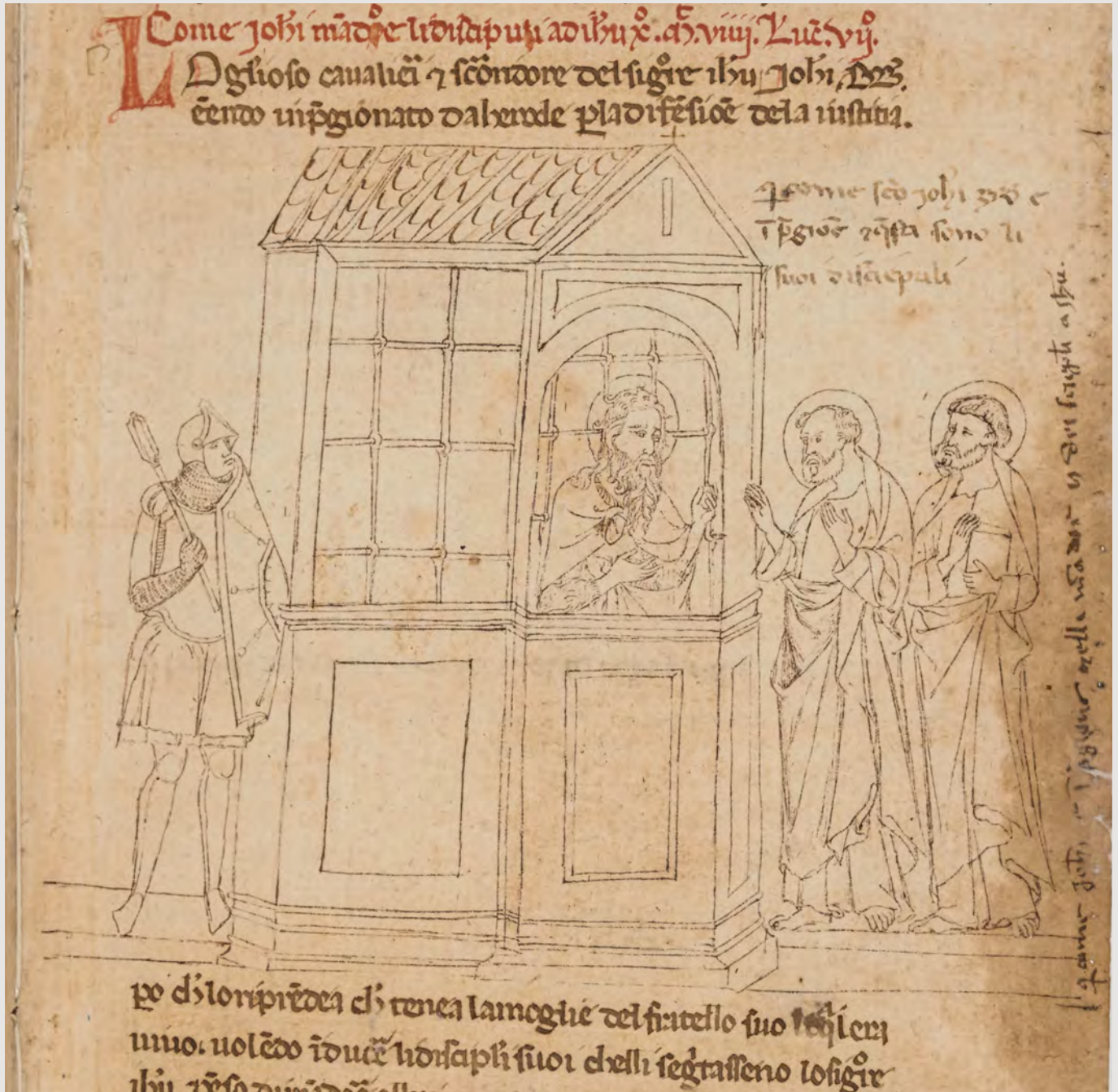
lip̄cati ⁊ mai dala uoſtra obēdiētia nō partāim. **Dimanco**



### 155. Cristo unto da Maria Maddalena (c. 94r)

Didascalie Qui come la Magdalena si gittò ai piei del Signore.  
Istruzioni Qui come se lli gittò ai piei.

Nella casa di Simone, Cristo siede al centro del tavolo affiancato da due dei suoi apostoli. Un uomo sta a sinistra, forse il padrone, Simone, mentre a destra una serva porta in tavola vino e pane. Maria Maddalena si getta ai piedi di Cristo asciugandoli con i suoi capelli. L'autore delle *Meditationes* dice che tenne gli occhi bassi evitando lo sguardo degli uomini intorno a lei. Il testo qui include anche una lunga preghiera di penitenza pronunciata da Maria Maddalena mentre lo unge. Come in altri punti del manoscritto dove compaiono simili monologhi della Vergine, la Clarissa poteva dire una preghiera immergendosi nelle emozioni provate da Maria Maddalena in quel momento.



**156. Giovanni Battista invia i discepoli a Cristo (c. 96r)**

- Didascalie    Qui come sancto Iohanni Baptista è in pregione e questi sono li suoi discipuli.
- Istruzioni    Qui come Iohanni è in pregione e elli mandòe .ij. dei [di]scipuli a Iesu.
- Apparato     ms. dei sciep(u)li.

Giovanni Battista, essendo stato incarcerato da Erode per aver richiamato il re per il suo matrimonio adultero con la moglie di suo fratello, è rinchiuso in cella, con una guardia armata che lo sorveglia. A destra, due discepoli conversano con lui dall'esterno della prigione. Secondo il testo, Giovanni inviò alcuni dei suoi seguaci a Gesù, spiegando che Cristo era in realtà il Messia che stavano cercando. Sebbene Pietro non prenda parte a questo evento, gli artisti hanno dipinto qui uno dei due apostoli con la fisionomia tipica del santo.



**157. Cristo incontra i discepoli di Giovanni Battista (c. 96v)**

**Didascalie** Iesu coi discipuli e colla turba e come Iohanni Baptista mandò .ii. dei suoi discipuli al Signore.  
**Istruzioni** Qui come Iesu era con molta turba e quelli .ij. discipuli di Iohanni erano innanti a lui.



### 158. Cristo risponde ai discepoli di Giovanni Battista (c. 96v)

Didascalie Qui come lo Signore dà l'loro l'ambasciat[a].

Istruzioni Qui come i l'loro preçencia facea molti mi[rac]uli.

Apparato ms. la(m)basciat.

Nell'illustrazione superiore, due discepoli di Giovanni Battista incontrano Cristo. Gesù, accompagnato da due dei suoi apostoli e una grande folla di uomini che lo avevano seguito, saluta i due uomini. Nell'illustrazione inferiore, i discepoli di Giovanni assistono alla guarigione di un uomo zoppo che si inginocchia ai piedi di Cristo. Qui gli artisti omettono le aureole che erano precedentemente state rappresentate sulle due figure.





### 159. I discepoli ritornano da Giovanni Battista (c. 97r)

**Didascalie** Qui come tornono a Iohanni per rendere l'ambasciata dal Signore.

**Istruzioni** Qui come tornono li discepoli a Iohanni a la pregione.

I due discepoli ritornano da Giovanni Battista in prigione e gli riferiscono di aver assistito ai miracoli di Cristo. Gli artisti hanno invertito la posizione della cella di Giovanni da come viene mostrata nella c. 96v, spostandola a destra nella composizione in modo da ribadire il fatto che i discepoli sono tornati da lui. Questa strategia narrativa è coerente con il modo in cui gli artisti del manoscritto it. 115 dividono gli episodi del testo in piccoli momenti che la lettrice può facilmente seguire. Qui il testo riporta anche che Cristo parlò della santità e delle virtù di Giovanni Battista alla folla che si era radunata. Tale elogio rende ancora più drammatica l'uccisione del Battista che segue.



### 160. La festa di Erode: la danza di Salomè (c. 97v)

Didascalie Come Erodo mangia e lla figliuola dell'amica sua ballava, la moglie del frate suo carnale.  
 Istruzioni Qui come sono a t[a]ula e la puella balla.  
 Apparato ms. atula.



### 161. La festa di Erode: Salomè viene interrogata (c. 97v)

**Didascalie** Come la chiamó lo re che dimandasse ciò che vollesse da lui ...

**Istruzioni** Qui come ... la puella fue innan[ti] ...

Gli artisti del manoscritto it. 115 dedicano una quantità straordinaria di spazio pittorico all'uccisione del Battista. La storia viene mostrata in sette diverse scene, quattro delle quali sono disposte in apertura con un testo minimo in ciascuna pagina. La storia è infatti elaborata in modo più dettagliato nelle istruzioni e iscrizioni che nel testo stesso, mostrando una preferenza speciale per questa storia da parte del curatore del manoscritto. Nel primo episodio nella parte superiore, Erode siede all'estremità destra del tavolo rettangolare. Altri tre uomini ben vestiti condividono la sua festa con uccelli arrostiti, pane, e vino. Una saliera a stelo lungo è un altro elemento incluso per sottolineare il lusso alla tavola del re. Salomè è mostrata mentre danza alla destra del tavolo; un braccio è sollevato sopra la testa e la veste ondeggia seducente dietro di lei. Danza su una melodia vivace suonata con una viella da un servo sulla sinistra della scena. Evidentemente compiaciuto della sua esibizione, nella scena sottostante Erode chiede a Salomè inginocchiata cosa vorrebbe avere come ricompensa per la sua danza.



### 162. La festa di Erode: Salomè consigliata da Erodiade (c. 98r)

- Didascalie Qui come dimanda a la madre: «Che vuole che io dimandi dono al re?» e ella dixo: «Lo capo di Iohanni Baptista».
- Istruzioni Qui come andó a la madre e ella tornó e dimandóli 'l capo.
- Apparato ms. dima(n) di dono forse da integrare di.



### 163. La festa di Erode: Salomè chiede la testa del Battista (c. 98r)

**Didascalie** Qui come dimanda a re lo capo di Iohanni Baptista.

**Istruzioni** Qui come tornó e dimandó lo capo di Iohanni Baptista.

In alto a sinistra, Salomè appare sola mentre cammina verso la madre Erodiade per sapere cosa dovrebbe chiedere al re. La didascalie include il dialogo tra le due donne aggiungendo dettagli che non compaiono nel testo: Salomè chiede consiglio alla madre che le suggerisce di chiedere la testa di Giovanni Battista. Al centro, all'interno di un recinto, Salomè parla a Erodiade. Anche due attendenti conversano, separate da un arco a destra. Nella scena inferiore, Salomè ritorna dalla festa di Erode inginocchiandosi alla destra della composizione per chiedere la testa del Battista. Qui gli artisti sono attenti a distinguere gli spazi per uomini e donne: infatti Erodiade e le sue compagne sono sempre in ambienti separati. Questa distinzione renderebbe ancora più inappropriato che Salomè entri nella stanza dove gli uomini stanno banchettando per compiere la sua danza e fare la sua richiesta.



**164. La festa di Erode: Erode ordina la decapitazione del Battista (c. 98v)**

**Didascalie** Qui come comanda che sia tagliato lo capo a Iohanni Baptista e siali recato e dato a la puella.  
**Istruzioni** Qui come mandó lo speculatore e andó.



### 165. La festa di Erode: la decapitazione del Battista (c. 98v)

Didascalie Qui com'è tagliato 'l capo a sancto Iohanni Baptista.

Istruzioni Qui com'è in prigione e taglòli 'l capo.

Erode ordina la morte di Giovanni Battista come richiesto da Salomè. Nell'illustrazione in alto, Erode punta il dito su un soldato ordinandogli di uccidere il Battista. Salomè osserva, le mani incrociate sul petto, mentre gli uomini continuano a banchettare al tavolo. Nell'illustrazione in basso viene mostrata la morte del Battista; gli artisti dipingono il momento successivo alla decapitazione da parte del soldato. La testa di Giovanni Battista cade a terra mentre il soldato ripone la spada nel fodero.



**166. La festa di Erode: Salomè riceve la testa del Battista (c. 99r)**

Didascalie Qui come lo dà a la puella.

Istruzioni Qui come lo preçentó in desco e lla puella lo prese e pportólo a la madre.





### 167. Erodiade riceve la testa del Battista (c. 99r)

Didascalie ...

Istruzioni Qui come la madre la riceve ... lo capo di sancto Iohanni.

La lettrice ritorna ancora una volta alla festa di Erode per assistere il soldato che consegna il vassoio con la testa del Battista a Salomè. Salomè si allunga avidamente verso la testa. Nell'immagine sottostante, porta il vassoio a sua madre, inginocchiandosi di fronte a lei. Le compagne di Erodiade guardano dall'interno dell'edificio dietro di lei e una fa perfino capolino dalla porta per osservare lo scambio. Qui gli artisti hanno sperimentato la composizione; tra Erodiade e Salomè, la figura di un'altra donna è stata leggermente abbozzata, un evidente pentimento. Perfino osservando le azioni malvagie di Erodiade e Salomè, alla Clarissa venivano ricordate le sfere separate di uomini e donne nella dimora del re.



### 168. Cristo e la Vergine sono avvertiti della morte del Battista (c. 100v)

**Didascalie** Qui come .ii. discipuli di sancto Iohanni Baptista venneno al Signore e a la Donna com'era taglato 'l capo a sancto Iohanni.

**Istruzioni** Qui come .ij. dei discipuli suoi lo dixeno al Signore ch'era coi discipuli e colla madre.

In questa commovente rappresentazione, Cristo e Maria ricevono la triste notizia dell'uccisione del Battista. Cristo siede con Maria al centro della casa, mentre due discepoli di Giovanni Battista entrano da sinistra, i loro gesti preoccupati sono un segno delle terribili notizie che recano. A destra, otto apostoli siedono, ognuno rappresentato con un diverso gesto di lutto. Alcuni si asciugano le lacrime dagli occhi, mentre altri chinano la testa con sofferenza. La lettrice era incoraggiata a piangere insieme alle figure sante, condividendo il loro dolore attraverso la meditazione.



### 169. Cristo sulla via della Galilea (c. 101r)

Didascalie Qui come andava coi discepoli in Galilea.  
Istruzioni Qui come andava ... coi discepoli.

Il testo riferisce che Cristo iniziò il suo viaggio verso la Galilea, e qui viene mostrato a destra mentre cammina qualche passo avanti a sette dei suoi discepoli. Alla lettrice viene chiesto di seguire Gesù ovunque («Lanqua lo Signore anderà, lui seguita»): rappresentazioni come questa l'aiutavano a immaginarsi di camminare accanto a Cristo e ai discepoli. L'enfasi francescana sulla vita comunitaria improntata alla fratellanza sul modello degli apostoli era rivolta anche alla Clarissa che osservava immagini come questa.



### 170. Cristo e la Samaritana: il riposo al pozzo (c. 101v)

Didascalie Qui come li discipuli andavano a la città per comperare lo pane e 'l nostro Signore si riposava al posso.

Istruzioni Qui come si posò a ssedere in sul posso e lli discipuli andono a la città.



### 171. Cristo e la Samaritana: l'arrivo della donna (c. 101v)

**Didascalie** Qui come venn[e] la Samaritana al posso e ragionava col Signore.

**Istruzioni** Come lo Signore era al posso e ecco la Sammaritana [che] ...

Nel manoscritto it. 115 viene data un'insolita enfasi alla storia di Cristo e la Samaritana, con l'inclusione di otto scene che sviluppano la storia. Il numero di scene è quasi uguale a quello della storia di Salomè, e quindi l'abbinamento delle due sequenze può essere inteso come lezione offerta alle Clarisse su donne immorali e donne virtuose. Come per la sequenza di Salomè, il testo in queste pagine è minimo; la narrazione visiva domina. In alto, Cristo viene mostrato mentre riposa, seduto e appoggiato al pozzo, mentre i quattro apostoli a destra vanno in cerca di pane, come contiene la didascalìa. In basso, Cristo incontra la Samaritana che attinge acqua dal pozzo. Un po' più avanti il testo delle *Meditationes* dà un nome alla donna, Lucia, e racconta come Cristo le parlò con grande umiltà e gentilezza.



### 172. Cristo e la Samaritana: il ritorno dei discepoli (c. 102r)

Didascalie Qui come tornono li discipuli a Yesu.

Istruzioni Qui come li discipuli tor[no]no e trovano la Sameritana con Iesu al posso.

Apparato ms. torno.



### 173. Cristo e la Samaritana: la partenza della donna (c. 102r)

Didascalie Qui come lesu è coi disciepli ...  
Istruzioni Qui come ... a la città.

In alto a sinistra, la Samaritana e Cristo continuano a parlare al pozzo. Cinque apostoli sono mostrati mentre ritornano sulla scena a destra. Nell'immagine in basso, Cristo e gli apostoli sono raffigurati seduti vicino al pozzo mentre mangiano il cibo che hanno procurato. Il testo delle *Meditationes* qui non include i dettagli del Vangelo in cui Cristo richiama la donna al suo peccato, rilevando che l'uomo con cui viveva non era suo marito. In questa immagine comunque, la redenzione della donna è evidente. La Samaritana viene mostrata mentre ritorna a casa a destra della composizione. Entra nella struttura a torre, dove viene salutata da un'altra figura femminile con un bambino piccolo. Ritornando la Samaritana nella propria sfera – il mondo chiuso delle donne –, è confermato il pentimento per la sua vita peccaminosa.



**174. Cristo e la Samaritana: la donna risveglia la città (c. 102v)**

Didascalie Qui come somosse tutto 'l populo che venn... al propheta e così fu.  
 Istruzioni Qui come intró in de la cità e cominciò a gridare del ... c'avea trovato.





### 175. Cristo e la Samaritana: la predicazione di Cristo (c. 102v)

Didascalie Qui come predica loro.

Istruzioni Come li disciepli erano co' llui e parla[va]no e questa gente ...

Nelle quattro immagini distribuite in quest'apertura, la lettrice vede il ruolo della Samaritana nel promuovere il ministero di Cristo. Questi episodi non sono elaborati nel testo, ma sono indicati nelle istruzioni agli artisti. Nella scena superiore Lucia è al centro e indica un gruppo di uomini e donne. Dietro di lei, una folla di donne si sta già precipitando fuori dalla città. Come si vede nella scena inferiore, su sollecitazione della Samaritana la folla si è radunata di fronte a Cristo, che predica loro.

femina era chiama lucia pacq̄ ad q̄l possō: Elofigre  
comicio appālīē collei, q̄ di grād' facti ad tractāē q̄  
semedesino allei manifestāē. ¶ Diq̄lle cose q̄ collei  
pālaur / q̄cōe lidiscipli tōnono / q̄cōe alaparaur d̄la



femina tita lucia luēne iōtra acē āre colloio

Qui predicó loro

176. Cristo e la Samaritana: l'ingresso in città (c. 103r)

Didascalie Qui come lo menano a [[a] cità.  
Istruzioni Qui predicó loro.



### 177. Cristo e la Samaritana: Cristo predica in città (c. 103r)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come andó a la citá co-lloro.

Una folla di uomini – presumibilmente quelli che si erano radunati per ascoltare Cristo predicare al pozzo nel foglio precedente – adesso seguono lui e quattro dei suoi apostoli in città. Nella scena inferiore, una folla più numerosa di uomini e donne siede ascoltando Cristo dentro le mura della città. Tenendo presente la separazione dei sessi durante la predicazione come era di norma per il pubblico medievale, gli artisti si preoccupano di separare gli uomini dalle donne mentre ascoltano Cristo. Le donne nella folla sembrano provenire da tutti i ceti sociali – alcune sono velate e sono perciò vedove o monache –, mentre altre sono giovani, con i capelli ordinatamente intrecciati. La Samaritana non è identificabile tra loro, ma è implicita la sua partecipazione al loro arrivo per ascoltare Cristo.



### 178. Cristo respinto a Nazaret: Cristo in cammino (c. 104r)

Didascalie Qui come se ne va[nno].

Istruzioni Qui come lo nostro Signore tornóe in Naççaret coi disciepli e molta gente li venne inco[n]tra.

Apparato ms. i(n)cotra.

Cristo è ora rappresentato con quattro dei suoi apostoli mentre lasciano la città, dirigendosi verso Nazaret. Com'è usuale in tutto il manoscritto, gli artisti rappresentano Cristo mentre cammina verso la destra della pagina, come per mostrare il momento della partenza nel suo viaggio. Alcuni uomini e una donna – forse la Samaritana Lucia della narrazione precedente – testimoniano la sua partenza dalla porta della città.



179. Cristo respinto a Nazaret: Cristo inseguito in cima al monte (c. 104v)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come passó tra lloro per messo e mucció fuore della cità.



### 180. Cristo respinto a Nazaret: Cristo nascosto nella roccia (c. 104v)

**Didascalie** Qui come la turba lo persequita in sul monte e elli ... e intró inn un sasso che lli fé luogo.  
**Istruzioni** Qui come discese del monte e appiattósi sopto ... e 'l sasso li fé luogo.

Come riferisce il testo delle *Meditationes*, la gente accorreva da Gesù chiedendogli di compiere altri miracoli. Quando rifiutò, ritenendo i cittadini della sua città natale indegni, questi lo inseguirono con rabbia e cercarono di gettarlo dalla cima della montagna. Nella scena superiore del foglio viene mostrata la folla infuriata che insegue Cristo fuori dalla porta della città. Cristo si affretta su per la montagna di fronte a lui. Nella scena inferiore i suoi inseguitori, uomini ben vestiti, mandano giovani servitori a cercarlo. Come descritto nel testo, la roccia divenne morbida come la cera e la veste di Cristo si impresse nella roccia permettendogli di mimetizzarsi con essa. Gli artisti mostrano di conseguenza Cristo incastonato tra le rocce sul lato destro della montagna mentre i servitori lo cercano a sinistra.

Distēde lamano tua. Et fu sanato. Piu volte fece miraculi ad p̄sidiē  
 dei iudei liq̄i c̄inalmēte itendeano la legge. laq̄le diō uolēi che  
 fuisse sp̄ualmēte obseruata. n̄ nō em dasterēsī idel di dei sabbato dal  
 bñ. ⁊ dallo p̄a de la città. ma dai p̄enti ⁊ dallo p̄re suūi. Et q̄lli idel



### 181. Cristo guarisce l'uomo con la mano paralizzata (c. 105r)

Didascalie Qui come andando per la via ...  
 Istruzioni Qui come ... farisei ... la mano secca.

Per illustrare l'episodio di Cristo che guarisce nel giorno del Signore, gli artisti hanno allestito la scena nella sinagoga indicata dalla cupola decorata. A sinistra, Cristo è mostrato con quattro apostoli dietro di lui, mentre un giovane con i capelli corti gli è di fronte. L'uomo stende il braccio, da cui la mano penzola in modo innaturale. Mentre i sacerdoti guardano, Cristo lo guarisce. Come già in precedenza nel manoscritto, gli artisti riuniscono insieme due momenti nella scena del miracolo; lo stesso uomo, ora con la mano guarita, si inginocchia in segno di gratitudine di fronte a Cristo al centro della composizione.







### 183. La moltiplicazione dei pani: il miracolo (c. 106r)

Didascalie Qui come ...

Istruzioni Qui come ... tucti in terra ...

Nel raccontare il famoso miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, il testo delle *Meditationes* ci dice che Cristo dapprima provò compassione per coloro che lo avevano seguito, vedendo che non avevano mangiato per tre giorni. Nella prima delle due immagini che illustrano questa storia, Cristo, seguito da sei dei suoi apostoli, gesticola verso una grande folla radunata dietro di lui, indicando la sua profonda compassione per la loro condizione. Uomini e donne sono inclusi nella moltitudine; gli uomini sono raffigurati davanti, mentre le donne rimangono decorosamente dietro la folla. In basso, in una scena che riempie più di metà della pagina, Cristo viene mostrato mentre prende una pagnotta di pane da un profondo cesto, aiutato da un apostolo. Mentre un altro apostolo tiene un piatto di pesce, un uomo aiuta a distribuire il pane a una folla impaziente. In questa scena, le donne sono poste in primo piano nella composizione e gli uomini, che sono stati evidentemente serviti per primi, siedono mentre mangiano e bevono sullo sfondo. Il testo afferma che la Vergine era anch'essa presente per aiutare a distribuire il cibo, ma gli artisti non l'hanno inclusa in queste illustrazioni.



#### 184. Cristo manda via gli apostoli in una barca (c. 107r)

**Didascalie** Qui come Dio dixit ai discipuli che intrasseno in de la navicella.

**Istruzioni** Qui come dixit ai discipoli che saglisseno in sulla navicella. Qui come...

Dopo essere fuggito dalla folla che voleva farlo re, Cristo manda via gli apostoli così che possa ritirarsi da solo in preghiera. Il testo delle *Meditationes* ci dice che gli apostoli lasciarono Cristo con riluttanza, senza comprendere appieno il motivo per cui erano stati mandati via. L'episodio diventa una lezione per la lettrice, alla quale viene detto di guardare la reazione degli apostoli, nel rimanere fedeli a Dio quando sembra allontanarsi da coloro che lo amano. In questa scena Cristo si trova sulla riva a destra. Nove degli apostoli sono presenti. Andrea aiuta il fratello Pietro a salire sulla barca, mentre gli altri osservano.



**185. Cristo sale sul monte (c. 107v)**

Didascalie Qui come Iesu saglitta in sul monte ad adorare.  
 Istruzioni Qui come lo Signore saglitta poi in sul monte ...

Cristo viene mostrato mentre avanza scalando la montagna brulla davanti a lui. Qui gli artisti hanno abbozzato frettolosamente alcuni alberi, ma poiché l'illustrazione è incompiuta, non hanno abbellito la scena con animali selvatici, che invece sono inclusi in raffigurazioni simili di Cristo che si ritira nel deserto, come nella sequenza della Tentazione.



**186. Cristo prega sul monte (c. 112r)**

Didascalie Qui come òra.

Istruzioni Qui come òra in sul monte.



### 187. Cristo discende dal monte (c. 112r)

Didascalie Qui come n'ascende.

Istruzioni Qui come n'ascende.

Qui gli artisti fanno eco alle composizioni usate precedentemente nel manoscritto it. 115 per mostrare la solitudine orante di Cristo. In alto, si inginocchia in preghiera in cima al monte, a piedi nudi e con il viso rivolto verso il cielo, dove fa capolino, fuori dallo specchio di scrittura, il viso del Padre. Sotto, è raffigurato mentre scende lungo il fianco della montagna a destra. Ancora una volta, il programma di immagini del manoscritto sottolinea l'importanza di ritirarsi dai compagni per pregare in solitudine, una pratica che le Clarisse che leggevano erano incoraggiate ad imitare. In questa porzione di testo l'autore ricorda ripetutamente alla lettrice di essere fervente nella preghiera.



### 188. Cristo cammina sulle acque (c. 112v)

**Didascalie** Qui come 'l Signore andava sopra 'l mare e sancto Piero quando 'l vidde per fede ch'ebbe ... andó sopra 'l mare e poi s'arricordó e incontinentemente andó sotto e llo Signore lo ricoveró incontinentemente.

**Istruzioni** Qui come andó sopra 'l mare a la navicella e Piero li venne incontra sopra lo mare e poi andó giò.

L'autore delle *Meditationes* continua la sua lezione sull'importanza della fede includendo questo episodio. Mentre gli apostoli sono nella loro barca, una tempesta li minaccia, per cui ne sono impauriti. Gesù scende dalla montagna e cammina sull'acqua verso la loro barca. All'inizio anche Pietro cammina sull'acqua, ma poi, assalito dai dubbi, inizia a sprofondare tra le onde. Cristo lo tira su. Qui l'illustrazione si distacca dalla tradizione iconografica stabilita da Giotto nel mosaico della Navicella nell'Antica Basilica di San Pietro. Invece gli artisti seguono da vicino il testo delle *Meditationes*, mostrando Cristo che cammina sulle acque a sinistra. In una presentazione narrativa continua, Pietro appare due volte, mentre avanza verso Cristo sull'acqua e poi mentre viene salvato da Cristo quando sta per affogare.



### 189. Cristo guarisce gli infermi (c. 115r)

Didascalie Qui come sana l'i[n]fermi andando.

Istruzioni Qui come andó sopra 'l mare a la navicella e sancto Piero n'ascese e andó sopra [e poi] andó sopto e lesu l'aitó.

Ecco un altro esempio di immagine che non si allinea alle istruzioni agli artisti. Qui le istruzioni richiedono un'altra rappresentazione di Pietro che cammina sul mare, che sarebbe utile vista la posizione dell'immagine nel testo che descrive l'evento. Invece l'immagine deve far riferimento al testo del capitolo seguente, in cui si racconta la guarigione della Cananea. Qui gli artisti includono una scena più generica della guarigione di Cristo. A destra, Cristo alza la mano in segno di benedizione mentre sette dei suoi discepoli osservano. Un uomo con le stampelle e un mendicante zoppo e incappucciato si avvicinano a Cristo di fronte a una grande folla. L'uomo con la gamba fasciata sembra essere guarito, perché appare una seconda volta, inginocchiato e risanato, davanti a Cristo.



### 190. Cristo e la Cananea (c. 121r)

Didascalia Qui come guaritte la Ca[nanea].  
Istruzioni [Qui] come chiama la Cananea.

Al centro, una donna alza le mani in un gesto selvaggio di lamento. A destra, Cristo, circondato da nove dei suoi apostoli, gesticola verso di lei. Come raccontato nel testo delle *Meditationes*, è una donna cananea che supplica Cristo di liberare sua figlia che era tormentata dai demoni. L'autore delle *Meditationes* enfatizza la perseveranza emotiva di questa donna nel chiedere a Cristo di guarire sua figlia, cosa che alla fine avviene. Qui gli artisti catturano l'estrema angoscia della donna, un ritratto che ben si adatta all'elogio della sua fedeltà e umiltà. La didascalia è fuorviante perché recita «Qui come guaritte la Ca[nanea]», quando in realtà a ricevere la guarigione fu la figlia, non la donna.





### 191. Cristo rimprovera i farisei (c. 122v)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come parla coi farisei.

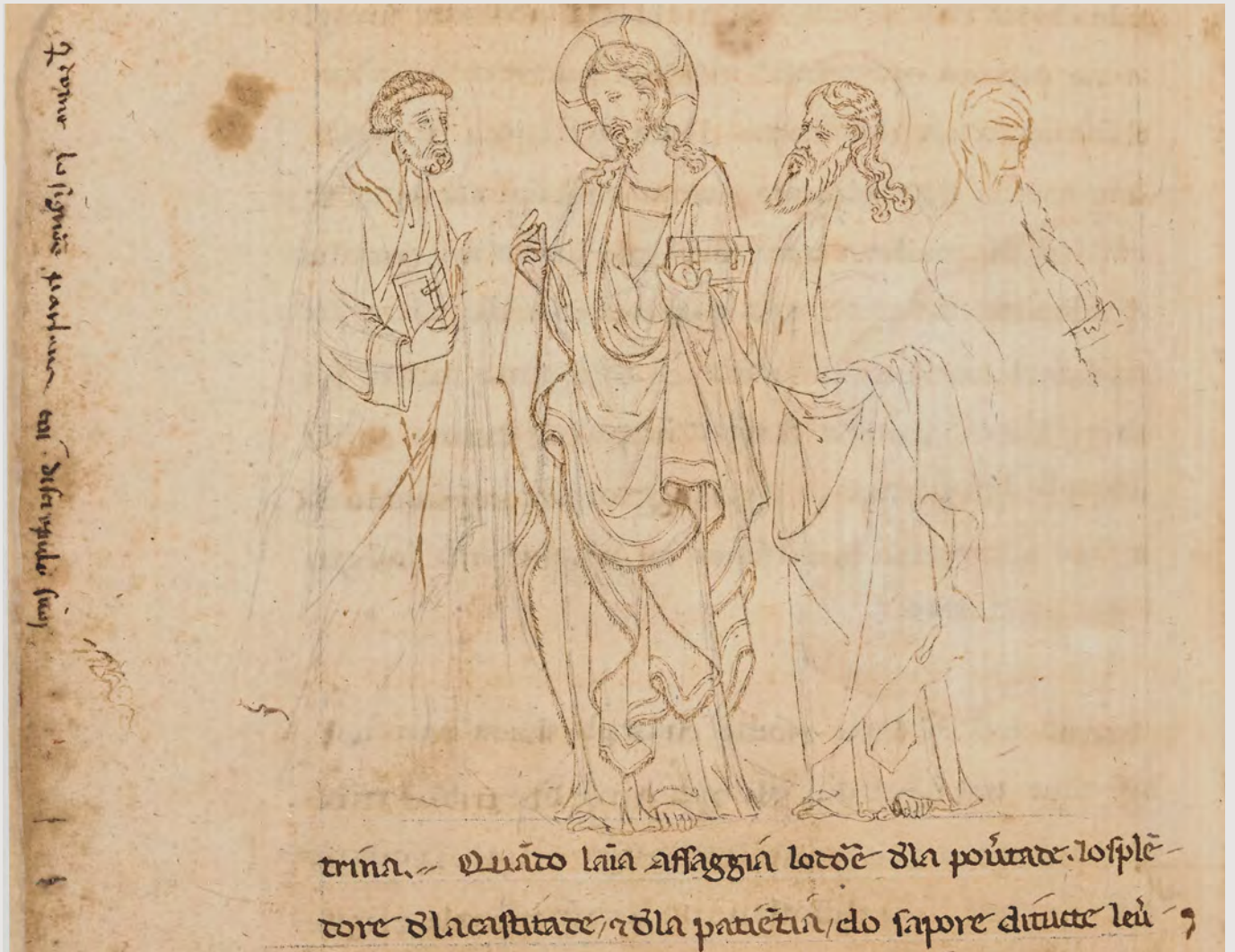


## 192. Cristo rimprovera i farisei (c. 122v)

Didascalie Ø

Istruzioni Qui come è in de la sinagoga [coi disciepulli].

Queste due scene aiutano la lettrice a capire l'opposizione agli atti di guarigione di Cristo espressi dai farisei, che alla fine portarono alla sua morte. Nell'illustrazione superiore, Cristo sta insieme a quattro dei suoi apostoli. Fa un gesto verso i Farisei, che stanno a destra. Due di loro indossano cappelli a punta, segno della loro posizione. Cristo e i suoi apostoli parlano a un gruppo similmente abbigliato di uomini nell'illustrazione inferiore. Mentre la scena in alto si svolge all'interno di un portico, in basso un singolo tetto indica la sinagoga che è specificata nelle istruzioni.



### 193. Cristo risponde a Pietro (c. 123v)

Didascalie ∅

Istruzioni Qui come lo Signore parlava coi discepoli suoi.

Questa immagine incompiuta ma magnificamente disegnata mostra Cristo in piedi al centro, con le figure parzialmente abbozzate di Pietro e due altri apostoli che lo affiancano. La figura di Cristo è rappresentata elegantemente, con grande maestria. Il fatto che la sua figura sia quasi finita forse indica il processo collaborativo nella produzione del manoscritto. Gli artisti più esperti probabilmente avevano la precedenza nel disegnare Cristo e le figure più importanti, mentre i disegnatori meno abili completavano i dettagli di fondo e le figure secondarie.

**194. (c. 125r)**

Istruzioni Qui come siede coi discipuli e dimandali.

**195. (c. 125r)**

Istruzioni Qui come lo nostro Signore diede le chiave a sancto Piero.

**196. (c. 125v)**

Istruzioni Qui come saglitte in sul monte con .iij. discipuli.

**197. (c. 126r)**

Istruzioni Qui come trasfiguró e vennevi Moysse e Elya.

**198. (c. 127v)**

Istruzioni Qui com'è la piscina e lli portichi intorno alli infermi e lesu co[*i*] discipuli e dimandó lo infermo se voll[*e*]sse guarire.

**199. (c. 128r)**

Istruzioni Qui come lo Signore dixse a lo infermo: «Porta via lo grabato e và!».

**200. (c. 128v)**

Istruzioni Qui come ne 'l portava lo lecto e alquanti ludei li funo incontra e lli dimandava[no] perché portava lo lecto.  
Apparato *ms. dima(n)daua.*

**201. (c. 131r)**

Istruzioni Qui com'erano col Signore e cogl[*i*]ano le spighe del grano per li campi.  
Apparato *ms. coglano.*

**202. (c.131r)**

Istruzioni Qui come sedeano e digranavàle per mangiare e alquanti farisei or li riprendiano.

**203. (c. 131v)**

Istruzioni Qui come sieno e mangiano e 'l Signore co· lloro.

**204. (c. 140r)**

Istruzioni Qui come va a ccasa di Maria Magdalena coi disciepuli suoi.

**205. (c. 140r)**

Istruzioni Qui come è in casa lo Signore con Martha e Maria e coi disciepuli.  
Apparato *ms. losig(n)ore nell'interl. (di lettura dubbia).*

**206. (c. 140v)**

Istruzioni Qui come Marta andó al Signore che dicesse a Maria che lli aitasse.

**207. (c. 140v)**

Istruzioni Qui come Marta apparecchia le cose.

**208. (c. 141r)**

Istruzioni Qui come dà ll'acqua a le mane del Signore.

**209. (c. 141r)**

Istruzioni Qui come sono a ttaula.

**210. (c. 162v)**

Istruzioni Qui come disputava coi farisei.

Apparato *ms.* <q(ui) come> q(ui) comera.

**211. (c. 163r)**

Istruzioni Qui come ... al Signore ...

**212. (c. 163v)**

Istruzioni Qui come mandono .ij. disciepuli e .iiij. masnadieri.

**213. (c. 164r)**

Istruzioni Qui come sono col Signore e dimandanolo, e 'l Signore rispuose loro come si convenia alla loro mala intensione.

**214. (c. 164v)**

Istruzioni Qui come sono tornati e danno l'ambasciata.

**215. (c. 165r)**

Istruzioni Qui come 'l cieco si levó incontra ad Iesu che venia co la turba.

**216. (c. 165r)**

Istruzioni Qui come ...

**217. (c. 165v)**

Istruzioni Qui come ne va coi discipuli inverso Ierico.

Apparato *ms.* ua nell'interl.

**218. (c. 168r)**

Istruzioni Qui come Yesu va per Ierico coi disciepuli e colla turba e Çacche[o] picciolo diriето e ... vedere.

Apparato *ms.* çacche.

**219. (c. 168r)**

Istruzioni Qui come montó in sul seccomoro per vederlo.

**220. (c. 168v)**

Istruzioni Qui come li apparecchia a mangiare.

**221. (c. 168v)**

Istruzioni Qui come 'l Signore è a ttaula c'è in del meçço e Çaccheo a llato suo.

Apparato *ms. ce e.*

**222. (c. 169r)**

Istruzioni Qui come vide 'l cieco e fecelo menare ad sé.

**223. (c. 169v)**

Istruzioni Qui come si chinó e fé un pogo di lo[to] collo sputo suo e unxeli li occhi.

Apparato *ms. dilo collo.*

**224. (c. 169v)**

Istruzioni Qui come andóe a natatorie Siloe a llavarsi e vidde lume.

**225. (c. 170r)**

Istruzioni Qui come si contesta coi fariçe[i].

Apparato *ms. fariçe.*

**226. (c. 170v)**

Istruzioni Qui come predicava in del templo in Ierusalem e eravi molti farisei.

**227. (c. 171r)**

Istruzioni Qui come fuggitte del templo e appiatósi dipo una morella.

**228. (c. 171v)**

Istruzioni Qui come iscitteno li discipuli del templo senza lo Signore Iesu.

**229. (c. 172r)**

Istruzioni Qui com'era sopto 'l portico del templo di Salamone coi farisei e coi disciepuli suoi.

**230. (c. 172v)**

Istruzioni Qui come se ne [andó] inverso Iordano coi disciepuli.

Apparato *ms. sene i(n) u(er)so.*

**231. (c. 173r)**

Istruzioni Qui com'è passato Iordano coi disciepuli e or li amaestra.

**232. (c. 173v)**

Istruzioni Qui come Laççaro giace in del lecto malato e Martha intorno, e mandava l'ambasciata al fante e anco v'erano servente.

**233. (c. 173v)**

Istruzioni Qui come va 'l messo a lesu.

**234. (c. 174r)**

Istruzioni Qui come 'l messo è giunto e dà ll'ambasciata al Signore Yesu.

**235. (c. 174r)**

Istruzioni Qui come 'l Signore va coi disciepuli e col fante.

**236. (c. 174v)**

Istruzioni Qui come Martha va innanti al Signore lesu.

**237. (c. 174v)**

Istruzioni Qui come se lli gitta ai piei.

**238. (c. 175r)**

Istruzioni Come Martha [va] per la Magdalena.

**239. (c. 175v)**

Istruzioni Qui come Maria e Marta vanno in frecta.

**240. (c. 175v)**

Istruzioni Qui come se li gettano ai piei al Signore.

**241. (c. 176r)**

Istruzioni Qui come vanno insieme, lo Signore in meçço e Maria e Marta dallo llato e lli disciepuli dirieto loro.

**242. (c. 176v)**

Istruzioni Qui come giunseno al monumento.

**243. (c. 177r)**

Istruzioni Qui come si scoperse e rexuscitò Laçaro.

**244. (c. 177v)**

Istruzioni Qui come ne vanno a ccasa e molta gente va loro dirie'.

**245. (c. 178r)**

Istruzioni Qui com'erano a ccasa e molta grande gente veneano a vvede' Laçaro.

**246. (c. 178v)**

Istruzioni Qui come lesu andava coi disciepuli e vidde 'l fico ben fresco e fronduto.

**247. (c. 178v)**

Istruzioni Qui come andó per li fichi e non ve ne trovó e elli lo maladixé.

**248. (c. 179r)**

Istruzioni Qui come seccó lo fico in tutto.

**249. (c. 179v)**

Istruzioni Qui come la menono innanti al Signore in del templo.

**250. (c. 180r)**

Istruzioni Qui come lo Signore Iesu si chinóe.

**251. (c. 180r)**

Istruzioni Qui anco come si chinóe.

**252. (c. 180v)**

Istruzioni [*Qui c*]ome rimase colla femmina e mandóla via.

**253. (c. 181r)**

Istruzioni Qui come aiunono li principi e lli farisei in de la sinagoga loro.

**254. (c. 181v)**

Istruzioni Qui com'era in casa colla matre e Magdalena e coll'altre suore quando fuggitte [*coi*] discepoli.

**255. (c. 182v)**

Istruzioni Qui come si fé la cena in casa di Simone coi discepoli e quine era la nostra Donna e lLaççaro e Maria Magdalena e Marta con [*altre suore*].

Apparato *ms. cena nell'interl.* • *ms. disimone nell'interl.*

**256. (c. 184r)**

Istruzioni Qui come lo Signore vae coi discepoli suoi e lli dis[*ci*]epuli tutti tristi e pensosi.

**257. (c. 184r)**

Istruzioni Qui come sono giunti inn una villacciola tutti quanti e 'l Signore dà lla imbasciata a due.

**258. (c. 184v)**

Istruzioni Qui come ... i due discepoli per l'acina.

**259. (c. 184v)**

Istruzioni Qui come sono in Ierusalem e piglano l'acina e 'l polledro.

**260. (c. 185r)**

Istruzioni Qui come lo menano al Signore.



**261. (c. 185r)**

Istruzioni Qui come lo Signore monta in sull'acina e intorno li disciepli.

**262. (c. 185v)**

Istruzioni Qui com[e] ismonta di sull'acina e monta in sul polledro.

**263. (c. 185v)**

Istruzioni Qui come ne va in Ierusalem e grande partita del populo li va inco[n]tra metendoli li panni l'uno sopto all'acino e lli rami delli alberi gittandoli innanti ai piei dell'acino e come la Donna nostra li andava [*die*'].

Apparato *ms. i(n)cotra.*

**264. (c. 186r)**

Istruzioni Qui com'entra in Ierusalem con tucta la turba e coi disciepli suoi.

**265. (c. 186r)**

Istruzioni Qui come se n'andó al templo e caccióne fuora quelli che vendeano e comperavano.

**266. (c. 186v)**

Istruzioni Qui come va predicando pubblicamente.

**267. (c. 186v)**

Istruzioni Qui come escie fuore di Ierusalem coi disciepli e colla Maria Magdalena e altre sorore.

**268. (c. 187v [ma 188v nel ms. a causa dell'inversione delle cc. 187-188])**

Istruzioni Qui come sono tornati in Bethania colla madre e Magdalena e ll'altre sorore coi disciepli.

Apparato *ms. di | di sciep(u)li.*

**269. (c. 188r [ma 187r nel ms. a causa dell'inversione delle cc. 187-188])**

Istruzioni Qui come cenava coi disciepli in casa e lla madre con altre donne per sé da l'u' llato de la casa per sé e Maria Magdalena servia lo Signore a la cena.

Apparato *ms. come come.*

**270. (c. 188v [ma 187v nel ms. a causa dell'inversione delle cc. 187-188])**

Istruzioni Qui come siede lo Signore Iesu colla madre.

**271. (c. 189r)**

Istruzioni Qui come Maria Magdalena andó ai piei del Signore e de la Donna.

**272. (c. 190v)**

Istruzioni Qui come era lo Signore coi disciepli e Piero e Iohanni li era in... loro de la cena.

**273. (c. 190v)**

Istruzioni Qui come vanno in Ierusalem li .ij. disciepli.

#### 274. (c. 191r)

Istruzioni Qui come sono in sul mon[te] di Syon e danno l'ambascia[ta] a cquelli del cenaculo l'amico del Signore.  
Apparato ms. mo(n). • ms. la(m)bascia.

#### 275. (c. 191r)

Istruzioni Qui come apparecchiano a la cena e llo Signore sta da una parte de la casa con alquanti discipuli e ragiona col loro e lohanni molto era sol[ic]ito d'aitare.

#### 276. (c. 191v)

Istruzioni Qui com'è apparecchiato la cena e llo Signore dalla parte de la casa coi disciepuli ... lo Signore Iesu che ... a la cena.

#### 277. (c. 192r)

Istruzioni Qui come sono al cenaculo tutti e llavanosi le mane e di quelli .lxx. stavano ad servire.

#### 278. (c. 192v)

Istruzioni Qui come si puose a ssedere in terra e .iij. per faccia e 'l nostro Signore dall'un cantone e altri dei discipuli dei .lxx. stavano a sservire a la cena.

#### 279. (c. 193r)

Istruzioni Qui com'è rrecato loro l'agnello e le lattuche e posto loro innanti e llo Signore spessalo in pió pessi e pôllo loro innanti e lli disciepuli [*mangiano*].

#### 280. (c. 194v)

Istruzioni Qui come si leva da la mensa e per lavare loro li piei e lli altri disciepuli ... altre cose ... biçognano.  
Apparato ms. <fallauare> p(er)lauare.

#### 281. (c. 195r)

Istruzioni Qui come tornó a la cena coi disciepuli e lli altri discipuli serviano dei .lxx.

#### 282. (c. 195v)

Istruzioni Qui come c[om]unica li apostuli suoi del corpo e del sangue suo.  
Apparato ms. cunica.

#### 283. (c. 196v)

Istruzioni Qui come si parte dai disciepuli luda e va ai principi dei sacerdoti.

#### 284. (c. 197r [ma 198r nel ms. a causa dell'inversione delle cc. 197-198])

Istruzioni Qui come va in frecta ricolato.  
Apparato lo spazio per l'illustrazione è progettato erroneamente perché non c'è corrispondenza con il testo.

#### 285. (c. 198r [ma 197r nel ms. a causa dell'inversione delle cc. 197-198])

Istruzioni Qui come lo Signore va in dell'orto coi discipuli st[r]ecti con llui.  
Apparato ms. stecti.

**286. (c. 200v)**

Istruzioni Qui come si levó ricto dal sermo e lli disciepuli co· llui e vanno.

**287. (c. 200v)**

Istruzioni Qui come intróe in dell'orto coi disciepuli.

**288. (c. 201r)**

Istruzioni Qui come si partite da li apostuli e andó dall'una parte dell'orto per orar[e].

**289. (c. 202r)**

Istruzioni Qui come tornó ai disciepuli e trovóli dormire e or li isvegló.

Apparato *lo spazio per l'illustrazione è progettato erroneamente perché non c'è corrispondenza con il testo.*

**290. (c. 203r)**

Istruzioni Qui come sta inn oracione e suda tucto sangue e ll'angelo venne a llui.

**291. (c. 203v)**

Istruzioni Qui come anco òra e ll'angelo si parte da lui.

**292. (c. 204v)**

Istruzioni Qui come lo Signore era coi disciepuli e ragionava co· lloro e avealo ...

**293. (c. 204v)**

Istruzioni Qui come Iuda venne ad dare lo bacio al Signore e elli era [*coi di*]sciepuli.

Apparato *ms. come <come>.*

**294. (c. 205r)**

Istruzioni Qui come tutto 'l populo armato e colle fiaccole accese lo fano appigliare.

**295. (c. 205v)**

Istruzioni [*Qui*] come ...

**296. (c. 206r)**

Istruzioni ...

**297. (c. 206v)**

Istruzioni ...

*Le istruzioni delle cc. 206r-206v sono perdute a causa del danneggiamento della carta.*

